LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 12, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag.: Cent. 50 - 3ª pag.: L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Progrès und Verkehr

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malmoca	32	16	6
Europa, Stati dell'Un. Postale	64	32	12
Stati fuori dell'Unione postale, special.	96	48	18
Estero Posta	128	64	24

Dopo: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma - Via Tritone, 107, p. 1°.

La riforma delle scuole normali

Col disegno di legge sulle scuole normali, amorosamente meditato dal ministro Martini e dal capo-divisione prof. Torraca, si propone una riforma veramente organica di codeste scuole, che nell'insieme ne riceveranno un notevolissimo miglioramento.

Si aumentano gli stipendi agli insegnanti, la cui carriera è stata sin qui impossibile per alcuni, incerta per altri, lenta per tutti; si abolisce la patente inferiore; si disciplina più rigorosamente il tirocinio, migliorando così gli allievi-maestri e rendendo più proficua la scuola elementare, e, da ultimo, assegnando una scuola normale femminile a ciascuna provincia del regno, si istituisce quella che si potrebbe chiamare la vera scuola media per le giovinette.

Alla maggiori spese che il disegno di riforma rende necessarie, il ministro provvede riducendo le borse di studio, imponendo una tassa d'entrata (10 lire), una di frequenza annua (30 lire) e una di licenza (25 lire); sopprimendo undici scuole, e riducendole, di 100 che sono presentemente, a 89.

La riduzione di numero delle borse di studio è determinata dal fatto che molti alunni di scuola normale, maschi e femmine, dopo aver goduto per tre anni il sussidio e conseguita la patente, non si danno poi all'insegnamento.

Il ministro si chiede, e giustamente: — Perchè mai lo Stato deve concedere loro il privilegio di studiare a sue spese? — Sta bene, ma il fatto ci mostra che i sussidi sono stati conferiti sin qui con un criterio dannoso alla scuola. Di questi alunni-maestri — e sono in gran parte femmine — non si dedicano all'insegnamento, significa che sono di famiglie agiate e che non avevano perciò diritto al sussidio, il quale deve essere conferito solo a chi, oltre di essere studioso, è anche bisognoso d'aiuto, e — come saviamente dispone l'on. Martini — non dimora nella famiglia nella città dove ha sede la scuola.

La tassa scolastica è una necessità economica alla quale l'on. Martini ha dovuto ricorrere non potendo aggravare in alcun modo il bilancio del proprio Ministero. Io non mi meraviglio di questa imposizione che, del resto, va a profitto della scuola, mi spiace però che la scuola normale perda il suo bel carattere democratico, e temo che la tassa allontani dalla scuola quell'elemento povero pel quale è veramente istituita, e che darebbe la stoffa migliore per tagliarvi i buoni maestri.

È vero che si potrà essere dispensati dal pagare la tassa, ma solo chi avrà mostrato *singolare* profitto negli studi. Così sono esclusi dalla dispensa tutti gli alunni poveri che, pur non arrivando, per difetto d'ala, a dimostrare profitto singolare nello studio, sono nondimeno promossi anno per anno e giudicati meritevoli della patente. Poi l'articolo 17 limiterebbe il numero delle dispense al quarto degli alunni per ciascuna classe. Ora, a chi conosce da vicino le scuole normali, a chi sa di quante disinvolte privazioni è tessuto quel pezzo di carta che si chiama patente, la disposizione del ministro Martini parrà un po' troppo restrittiva.

***

Le scuole normali femminili saranno, come ho detto, aumentate sino ad essere una per provincia; le maschili invece si restringeranno a 14, una per regione. Bene o male? Ecco. Il ministro Martini pensa che noi ci avviamo « necessariamente, inevitabilmente, ad avere la maggior parte delle scuole elementari maschili dirette da donne », e crede facile ovviare « ai pochi inconvenienti che potrebbero, forse, capitare in classi superiori, affidate a donne ».

Io non vorrei parere oppositore ad ogni costo, togliendo il *forse* e dicendo che gl'inconvenienti ci sono, e di non facile riparo. Se non vogliamo imitare la Svizzera coll'interdire alle maestre il matrimonio, la nostra maestra di quinta classe si troverà qualche volta in quella condizione fisiologica che è degnissima di rispetto perchè rappresenta l'espressione di una delle più alte leggi della vita; ma gli alunni, tirati su col nostro metodo ambiguo di educazione famigliare che, su questo punto, è fatto tutto di reticenze e di falsità molto più dannose del vero apertamente confessato, gli alunni che sono — giova ricordarlo — non persone, ma folla, non ne trarranno certo motivo di edificazione morale.

Si aggiunga l'inconveniente didattico ben noto a chi vive tra i banchi delle scuole, cioè la difficoltà di tenere disciplinati gli alunni dalla seconda in su. Certe maestre, di temperamento più virile che muliebre, riescono a tenere in freno anche la terza, purchè poco numerosa; ma le più, col progressivo indebolirsi dell'autorità domestica che rende gli alunni sempre più pronti alla ribellione, non ne faranno nulla. Un paio di baffi val più, in questo, che una bellissima chioma dorata.

E, infine, date le nostre condizioni politiche, l'opera della maestra sarebbe manchevole sotto il rispetto dell'educazione patriottica. La propaganda nazionale — non già polemica, violenta, partigiana — ma serenamente continuata, ottenuta come effetto educativo invece che imposta, è cosa piuttosto maschile che femminile. La donna in genere non è atta a ciò; meno ancora la donna italiana.

***

L'onorevole Martini non s'impensierisce della progressiva diminuzione di maestri *maschi*; egli accetta il fatto giudicandolo inevitabile, e ci si rassegna senza volere *dar di cozzo nelle fata*. Perciò, movendo dal suo concetto, è giustificatissima la riduzione delle scuole normali maschili a 14 e anche, come egli stesso aveva in animo, l'abolizione di tutte.

Infatti, i denari del Governo sono, si può dire, sprecati quando sono spesi a mantenere dalle scuole normali che non hanno nemmeno una trentina di alunni, come mostrano le statistiche.

E le cause di così scarsa frequenza? Il ministro ne trova una, principalissima, nella avversione dei giovani alla professione molto faticosa e poco remunerata del maestro. Vero; ma un'altra, e non lieve, si può trovare nell'organismo stesso delle scuole normali. Si sa che alle scuole normali sono attirati soltanto i giovani di famiglie povere; chi è a pena a pena agiato, non si sente chiamare al magistero. Infatti, una volta, quando anche i giovinetti di povera famiglie potevano entrare nelle normali, perchè non si richiedeva istruzione superiore alla elementare, gli allievi-maestri abbondavano. Finchè le famiglie potevano mandare direttamente dal paese nativo alla scuola normale i figli colle trecento lire di sussidio, le cose andarono bene. Ma, col passar del tempo, si rese necessario un corso di studi intermedio per le maggiori esigenze della scuola normale. Allora le famiglie povere, non potendo mandare in città i figli alla scuola intermedia (tecnica o ginnasio), furono allontanate dalla normale; e le famiglie agiate una volta che avevano avviati i figli alla scuola secondaria, li facevano continuare sino al compimento degli studi. Così le scuole normali vennero via via sfollandosi e spopolandosi, fino a rimanere solitudine e deserto. Per riempire il vuoto tra la scuola elementare e la normale furono poi istituite le scuole preparatorie; ma non concedendosi a chi le frequentava nessun sussidio, la loro istituzione riuscì dispendiosa pel Governo e inutile per la famiglie povere; ne approfittarono solo i giovinetti che avevan dimora nella città stessa dove era la scuola; vale a dire quelli che non ne avevano bisogno affatto, potendo frequentare la scuola tecnica o il ginnasio del luogo.

Il male fu dunque tutto qui; ed avendo il ministro Villari ordinata la soppressione delle scuole preparatorie maschili, l'onorevole Martini deve ora, per conseguenza inevitabile, proporre l'abolizione delle normali.

Quanto sarebbe meglio cercare il modo di rendere popolate le scuole normali maschili come fanno i preti coi loro seminari!

È ben difficile: bisogna rendere promiscua la nuova scuola preparatoria femminile che sorgerà in ciascuna provincia del regno; sussidiare chi la frequenta, dandogli il diritto di godere il sussidio anche pei tre anni della scuola normale; ordinare ai maestri, agli ispettori, ai delegati scolastici di tener d'occhio i migliori alunni che, finita la scuola elementare, andrebbero al mestiere per mancanza di mezzi, e le famiglie saranno ben liete di mandarli per sei anni alla scuola donde usciranno maestri.

Possibile che in tanta febbrile ricerca d'impieghi non ci sia nessuno che voglia fare il maestro! Tutto sta nel far sapere che esistono le scuole normali (in Italia non si sa neanche questo, e non si è mai sentita l'utilità di pubblicare, come in altre nazioni, un manuale pratico dello studente, dove è esposto tutto l'ordinamento scolastico del regno) e nell'aprire l'uscio a chi sarebbe disposto ad entrare.

***

Tale è, come l'ho esposto, il disegno del ministro; organicamente ardito, bello e utile. Con qualche ritocco che gli darà di poi, restando lungamente al Governo, come è desiderabile, per poter condurre felicemente in porto gli altri importantissimi disegni di legge, l'onorevole Martini avrà riordinata, e sarei per dire ricreata, la scuola normale, vivaio degli educatori nazionali. Egli merita la gratitudine di quanti amano la scuola, perchè ha mostrato d'avere l'intuito felice nella risoluzione e la mano sicura nell'esecuzione.

Nizza di Monferrato.

G. Sell.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 19 giugno.

Presidenza Farini. La seduta è aperta alle ore 3,30.

GRIMALDI presenta gli stati di previsione della guerra e delle finanza per l'esercizio 1893-94 ed alcuni progetti secondari, che saranno trasmessi alla Commissione permanente della finanze.

Il PRESIDENTE previene il Senato che le sedute saranno riprese venerdì, dando lettura dell'ordine del giorno.

Levasi la seduta alle ore 3,35.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 19 giugno.

Alle 2,10 l'aula è già abbastanza popolata. Sono presenti i ministri Giolitti, Finocchiaro e Lacava. Presiede l'on. Zanardelli.

Una coda all'incidente Colaianni.

Sopra il verbale della seduta precedente CREMONESI domanda la parola. Dice che ieri Colaianni parlò di un membro della Commissione del progetto bancario. Egli non avrebbe inteso quanto Colaianni disse; ma alcuni amici lo assicurarono che le parole erano dirette a lui. Ora Cremonesi dichiara che molte fra le cose dette da Colaianni sono inesattissimi. Ammette che egli possiede dodici azioni della Banca Nazionale, le quali dovette acquistare per operazioni finanziarie, ma non crede che ciò costituisca impossibilità di partecipare alla discussione della legge. Con questi criteri esclusivi i deputati proprietari non potrebbero discutere le leggi fondiarie, i professori sarebbero proibiti di occuparsi della pubblica istruzione, ecc. Egli ha la coscienza tranquilla di poter adempiere al dovere parlamentare. Nega d'essere mai stato amministratore della Banca Nazionale essendone soltanto censore, ma tutti sanno che i censori non partecipano neppure al voto amministrativo, limitandosi il loro ufficio a controllare il registro. Nega d'avere in seno della Commissione combattuto i Banchi meridionali; se ne appella al presidente della Commissione. Termina dicendo che non teme smentita.

CAVALLOTTI domanda la parola per appello al regolamento.

ZANARDELLI: « Sentiamo. »

CAVALLOTTI dice che il regolamento permette di parlare sui processi verbali ai deputati che furono nominati per rettificare idee loro attribuite quando essi reputano che furono riferite inesattamente. Quindi l'on. Cremonesi non poteva uscire a trattare della incompatibilità.

ZANARDELLI: « Ma sul processo verbale anche sociali concedere larghezza. »

CAVALLOTTI: « Ma non si può incidentalmente trattare una questione di principii. L'on. Cremonesi non ha diritto d'infliggermi oggi le sue teorie se non vuole che un galantuomo gli risponda: Io, nei suoi panni, non parteciperei alla discussione. (*Rumori*) L'incidente è chiuso.

La sorveglianza speciale.

GIOLITTI, rispondendo a Socci sull'arresto di Ettore Bardi, soggetto a sorveglianza speciale, avvenuto il 15 corrente ad Orbetello, dice che il Bardi offese un delegato di P. S. e che per questo si sta istruendo un regolare processo.

SOCCI dice che il Bardi fu provocato con parole sconvenienti dal delegato di P. S. di Orbetello e che egli dovè risentirsi in nome della dignità umana. Augurasi che scomparisca la sorveglianza speciale.

GIOLITTI, risponde che la sorveglianza si applica con sentenza dei Tribunale e che il Governo non vi ha nulla a vedere.

SOCCI chiede che se il delegato ha ecceduto sia punito.

GIOLITTI: « L'Autorità giudiziaria sarà come sempre imparziale ».

Le elezioni comunali di Roma.

GIOLITTI, rispondendo all'interrogazione di Barzilai, dichiara che il Governo ha deplorato che non avvenisse un accordo tra le frazioni liberali nelle elezioni comunali di Roma. Soggiunge che il Governo ha procurato la massima libertà perchè tutti gli elettori concorressero alle urne.

BARZILAI non è soddisfatto; vuole attribuire al Governo le scissure del partito liberale. Dice che la scissura produsse astensione. Frattanto si vedrà forse il principe Chigi, maresciallo del Conclave, divenire sindaco di Roma. (*Rumori*)

GIOLITTI accenna ad alzarsi per replicare, ma desiste.

***

Si approva senza discussione la convalidazione di Bastogi nel Collegio di Pistoia. Si delibera l'invio all'Autorità giudiziaria degli atti relativi all'elezione dei Collegi d'Ascoli Piceno e Paola.

TROMPEO chiede che la Giunta riferisca anche sull'invio all'Autorità giudiziaria degli atti dell'elezione di Albano già convalidata dalla Camera.

Dopo breve discussione, a cui prendono parte GUICCIARDINI, presidente della Giunta, BRUNIALTI, TRIPEPI, ROSSI LUIGI e LUZZATTO ATTILIO, si stabilisce che la Giunta riferisca.

BRUNIALTI presenta la relazione al progetto pel la riforma delle scuole normali. Chiede che se ne dichiari l'urgenza. L'urgenza è accordata.

Si riprende la discussione del

Bilancio d'agricoltura.

DE FELICE lamenta che alle continue diminuzioni che vennero introdotte nel bilancio da discutersi faccia riscontro l'aumento nelle spese del personale del Ministero, perchè questo contrasto dimostra il pessimo indirizzo della pubblica amministrazione. Pessimo indirizzo che manifestasi specialmente nella inefficace ripartizione e nello tollerate usurpazioni dei Demanii comunali nel mezzogiorno. Perchè le ripartizioni riescissero efficaci, bisognava venire col credito in sussidio dei nuovi proprietari, sottraendoli all'opprimente usura. Invita quindi a devolvere le proprietà demaniali che ancora rimangono alla costituzione di demanii collettivi, fornendoli di mezzi idonei a sottrarne gli investiti all'assorbimento al quale è soggetta la piccola proprietà. « Con questo mezzo — conchiude l'oratore — si allontaneranno i pericoli suscitati dalle ingiustizie sociali. »

CANEGALLO ritiene indispensabile ed urgente che il Parlamento rivolga la più seria attenzione al problema agrario. Dopo aver dimostrato le enormi gravezze che pesano sulla proprietà fondiaria, sostiene la necessità di provvedere alla trasformazione del debito ipotecario, affrettando la riforma del catasto probatorio che deve precederla.

Raccomanda si solleciti la discussione della proposta di legge d'iniziativa Cocito diretta ad impedire la sofisticazione dei vini. Raccomanda infine al ministro di occuparsi seriamente del gravissimo ed urgente problema della colonizzazione interna e di studiare una razionale modificazione alla legge 1883 per la bonificazione dell'agro romano.

Il discorso dell'on. Lacava.

LACAVA si compiace della discussione fattasi, che dimostra il grande interessamento della Camera ai problemi che si connettono all'azione del Ministero di agricoltura. Il Ministero non può che aiutare, secondare, promuovere anche l'iniziativa privata nei limiti del possibile. A questo proposito accenna ai provvedimenti d'indole sociale che già sono leggi, come la polizia nelle cave e miniere, l'istituto dei *probi viri* ed altri che stanno innanzi al Parlamento, come i progetti sugli infortuni, sui consorzi, sull'espropriazione delle miniere e sui demani del Mezzogiorno.

Consente in massima nelle proposte d'iniziativa parlamentari circa le modificazioni alla legge forestale. Sono poi in corso presso il Ministero altre importanti leggi, come la Cassa pensioni per la vecchiaia, pel pagamento ed insequestrabilità dei salari, l'istituto dei *probi viri* per le classi agricole, la colonizzazione interna, compresavi quella speciale per la Sardegna, le modificazioni alla legge sul credito agrario e la riforma delle Camere di commercio e dei Comizi agrari per dare una più equa rappresentanza alle classi lavoratrici ed agli interessi dell'agricoltura.

L'onorevole ministro accenna quindi ad altri provvedimenti adottati in linea amministrativa dal Ministero, come, ad esempio, i premi per la costruzione delle case coloniche. Constata con viva soddisfazione che le condizioni economiche vanno migliorando; accenna in proposito ai primi eccellenti risultati dell'Esposizione dei prodotti italiani che è ora aperta a Zurigo, alla buona prova fatta dalle Agenzie commerciali italiane all'estero, che egli intende aumentare stabilendone delle nuove specialmente nel Levante e prima che altrove a Sofia e Bukarest, alla aumentata esportazione che da 8.0 milioni nel 1891 è salita nel 1892 a 958 milioni. I capisti d'aumento d'esportazione furono specialmente i vini, le sete, gli agrumi, i formaggi, ecc. Verso l'Austria l'esportazione dei vini è grandemente aumentata.

Venendo quindi a rispondere ai diversi oratori, assicura prima di tutto Socci che ha già dato disposizioni per l'efficace applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Dà allo stesso Socci affidamenti circa la scuola mineraria di Massa marittima, sperando nel consenso della Giunta del bilancio. Dà quindi la più ampie assicurazioni a Sacchi circa le agevolazioni alle Cooperative. Ammette che la legge sul bonificamento dell'Agro romano abbia bisogno di ritocchi; a questo proposito ha intavolato trattative con la Cassa di risparmio di Roma per risolvere la parte economica della questione. Spera di poter presto presentare alcuni provvedimenti.

Dà altre assicurazioni e spiegazioni agli onorevoli Arnaboldi e Canegallo. Consenta con Pandolfi essere necessario rialzare con tutti gli sforzi le condizioni economiche del paese per il benessere generale. Ma lo prega di non insistere nel suo ordine del giorno troppo complesso e di tenersi pago delle assicurazioni del Governo, che mira appunto a conseguire con l'azione sua i fini cui mira lo stesso Pandolfi.

Consente altresì con Maffei che l'opera del Governo deve tendere a ricondurre ed affezionare i lavoratori alla terra, e crede a ciò possa rispondere in gran parte la colonizzazione interna. Volendo attuare però interamente il concetto dell'ordine del giorno Maffei, converrebbe entrare in molte altre gravi e complicate questioni. Dichiara a Mazziotti di aver già predisposti gli studi pel riordinamento dell'istruzione agraria. Esclude che in questo bilancio siensi fatte economie solamente nei servizi e che sieno aumentate le spese per il personale, come ha affermato De Felice. Dimostra come siasi fatto il contrario. Dichiara infine di essere nel intendimento di adoperare le sue forze e lo sue cure per promuovere i grandi interessi affidati al suo Ministero.

***

SCIACCA DELLA SCALA svolge considerazioni per dimostrare la necessità di migliorare l'esercizio del credito agrario, che potrebbe essere fatto efficacemente dai due Banchi meridionali coi profitti annuali. Invoca pure provvedimenti migliori per combattere la fillossera.

Voci: Chiusura! chiusura!

La chiusura è approvata.

GIOVANELLI, relatore, riconosce con alcuni oratori che le condizioni del credito agrario debbono essere migliorate; ma crede che ciò si potrà fare quando sia approvato il riordinamento degli Istituti di credito commerciale.

Dopo aver dato altri schiarimenti a diversi oratori, spiega le difficoltà che oppongonsi all'istituzione di una scuola mineraria a Massa Marittima.

SOCCI dimostra a Giovanelli che nessun luogo può essere più adatto di Massa Marittima per stabilirvi una scuola mineraria, perchè colà si sono scoperte nuove miniere.

MARCORA dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera confida che il Governo vorrà con opportuni provvedimenti: 1° favorire lo sviluppo e il miglioramento dei pascoli alpini; 2° difendere la piscicoltura; 3° coordinare in una nuova legge forestale l'applicazione di quella vigente per quanto riguarda i vincoli alle condizioni reali delle popolazioni che vi sono soggette; 4° far cessare o almeno mitigare la disparità di trattamento esistenti fra le diverse regioni per il trasporto dei vini. »

GALIMBERTI, anche a nome dei colleghi Chiapusso, Facta, Marsengo e Rizzetti, svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera confida che il Governo provvederà: 1° ad una riforma della Camere di commercio e dei Comizi agrari affinchè rispondano meglio al loro scopo; 2° ad un insegnamento agrario più pratico; 3° ad indennizzare nell'applicazione della legge forestale i proprietari dei terreni vincolati. »

GIOVANELLI, relatore, dichiara di accettare l'ordine del giorno di Marcora, perchè il proponente vi tolga l'ultima parte. Prega Galimberti di non insistere nel suo ordine del giorno.

Dà ampie spiegazioni ed assicurazioni a Marcora, del quale accetta con qualche riserva l'ordine del giorno, pregandolo però di ritirare l'ultima parte. Consente anche nella prima e seconda parte dell'ordine del giorno di Galimberti, e quanto alla terza parte, lo prega di rimandarne la discussione al progetto per modificazioni alla legge forestale.

MAFFEI insiste nei concetti del suo ordine del giorno, pronto a modificarlo per renderlo meglio accettabile alla Camera ed al Governo. Prega il Ministero di non respingerlo.

GIOLITTI crede che il problema di ricondurre i lavoratori alla stabile coltivazione della terra sollevato con l'ordine del giorno Maffei meriti l'attento studio del Governo. Prega solo il deputato Maffei di consentire a queste due modificazioni: 1° che invece di delegare al presidente della Camera la nomina della Commissione, si inviti il Governo a nominarla; 2° che il termine per compiere i lavori invece di sei mesi sia di un anno.

MAFFEI accetta queste modificazioni e ringrazia Giolitti.

La Camera approva a grandissima maggioranza l'ordine del giorno di Maffei con le due modificazioni introdottevi da Giolitti.

MARCORA e GALIMBERTI consentono nella soppressione dell'ultima parte dei rispettivi ordini del giorno secondo la proposta del ministro.

La Camera li approva. Approvasi il capitolo primo.

BARZILAI svolge un ordine del giorno col quale invitasi il Governo a provvedere agli straordinari del Ministero mettendoli in pianta stabile.

GIOLITTI e LACAVA pregano Barzilai di non insistere nel suo ordine del giorno; il Governo già provvede nei limiti possibili al collocamento in pianta stabile degli straordinari più meritevoli.

BARZILAI converte il suo ordine del giorno in raccomandazione.

CHIMDAMO svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Ministero a far l'opera la più sollecita perchè le scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici sieno provviste di campi sperimentali rispondenti alla entità degli istituti e provveda ancora perchè i programmi delle scuole pratiche rispondano ai bisogni delle colture locali. »

COSTINI parla nel senso del precipinante.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

***

GENALA presenta il progetto di legge per modificazione alla legge 14 luglio 1889 per la costruzione di nuove opere portuali.

Comunicasi un'interrogazione di *Cirmeni* e *Nasi* per sapere se e quali notizie possa dare il ministro dell'interno circa i fatti di sangue avvenuti ieri a Corleone mentre si festeggiava l'arrivo dell'on. Paternostro.

Levasi la seduta alle 7,50.

Per Telegrafo da Roma

(Edizione serale).

I legalitari e la questione delle Banche.

19, *ore 4,5 pom.*

Oggi si radunò il gruppo dei legalitari per deliberare circa l'invito dell'Estrema Sinistra di intervenire alla riunione pel progetto bancario. All'adunanza intervennero una ventina di deputati. Presero la parola Fortis, Marcora, Rosa Luigi, Rossi-Milano, Coe altri. L'adunanza, frattanto, decise non essere il caso di intervenire alla riunione dell'Estrema Sinistra, mandando due rappresentanti, Panizza e Sacchi, a esporre i motivi. Questi sono:

1° il gruppo dei legalitari omai ha preso nelle precedenti discussioni il proprio indirizzo; gli intransigenti sono d'accordo colla Destra, mentre i legalitari si accordano colla maggioranza di Sinistra;

2° la questione bancaria, come ognidì riene posta dalla Sinistra intransigente, è posta in modo che non è possibile un accordo con i legalitari.

Tale decisione è oggetto di vivi commenti. A buon conto si rileva la coerenza dei legalitari, i quali hanno finora aderito al programma liberale-democratico del Governo.

La Destra e la discussione sulle Banche.

19, ore 4,45 pom.

Dicesi che l'on. Rudinì abbia diramato agli amici della Destra parlamentare un invito per trovarsi alla Camera mercoledì venturo affine di partecipare alla discussione della legge sulle Banche, dicendo che l'astensione sarebbe l'esautorizzazione del partito.

(Edizione mattino).

La discussione del bilancio d'agricoltura.
La relazione Cocco-Ortu sulle Banche.
Per il nuovo bilancio della giustizia.

19, *ore 9,30 pom.*

La Camera era oggi abbastanza popolata. Rinasce notevole la dichiarazione dell'on. Cremonesi contro le asserzioni fatte l'altro ieri dall'on. Colaianni.

La discussione del bilancio d'agricoltura è continuata senza incidenti. L'on. Lacava pronunciò un discorso attentamente ascoltato, in cui riassumeva la discussione e terminava fra approvazioni.

L'on. Galimberti svolse opportune considerazioni circa le innovazioni della Camera di commercio e la legge forestale. L'oratore fu anch'esso ascoltato ed approvato.

— La Commissione bancaria ha esaurito oggi la lettura della relazione dell'on. Cocco-Ortu, ma, dovendo ancora aggiungere una breve chiusa, l'on. Sonnino chiese che si rinviasse a domani la definitiva presentazione della relazione alla Camera.

— Si dice che l'Opposizione solleverà subito un incidente sulla fissazione del progetto all'ordine del giorno per la discussione. Questa comincierà venerdì o sabato.

— La Giunta del bilancio ha nominato oggi l'onorevole Cuccia relatore del nuovo bilancio di grazia e giustizia.

— La relazione dell'on. Brunialti sul progetto Martini per la riforma delle scuole normali conchiude per l'approvazione del progetto come fu votato dal Senato.

— Furono nominati membri del Consiglio superiore sanitario i deputati Gasco e Nocito.

Gli avvertimenti del comm. Zamarano.
Il processo dei biglietti duplicati.
La vittoria dei clericali.

19, *ore 8,55 pom.*

La *Tribuna*, parlando del funzionario che, secondo il *Fanfulla*, avrebbe deposto davanti al giudice istruttore d'avere avvertito alcuni ministri della gravità della situazione della Banca Romana, dice che quel funzionario sarebbe quello stesso che il giudice istruttore citò a comparire con mandato di comparizione, cioè lo Zamarano. Egli avrebbe riferito all'on. Grimaldi le voci correnti. Ma il ministro gli avrebbe osservato ambitutto che tali dichiarazioni dovevano farle non a lui, ma ai suoi superiori. Poi soggiunse non essere più il caso di tener conto di vaghe voci, poichè un'inchiesta era omai decisa per fare ampie indagini affine di schiarire la situazione. Infatti l'11 gennaio cominciava i suoi lavori la Commissione presieduta dall'on. Finali.

— Il giudice istruttore Ruggieri lavora attivamente all'istruzione del processo per la doppia serie di biglietti da lire 1000 consorziali trovata in circolazione. Ieri l'altro è giunto da Torino il comm. Berrutti, direttore dell'Officina carte-valori, chiamato dal giudice istruttore a deporre sopra alcune circostanze di fatto. Si ritiene che l'istruttoria possa essere chiusa in questi primi giorni della settimana.

— La causa civile per i biglietti consorziali doppi venne rinviata al 3 luglio.

— Nel pomeriggio d'oggi in Campidoglio si riunì l'assemblea dei presidenti dei seggi elettorali per proclamare l'esito della votazione. Vi fu qualche contestazione sovra alcune schede, ma si finì per proclamare esso esito definitivo quello che già vi segnalai.

Continuano vivissimi i commenti alla vittoria clericale, dovuta essenzialmente alla dimissione dei liberali ed alla poco opportune scelte d'alcune candidature in certe liste tanto concordate quanto dissidenti. I crocchi clericali sono gongolanti di gioia. L'esito elettorale fu accolto in Vaticano con grande soddisfazione. Il Papa mandò i rallegramenti alla Presidenza dell'Unione Romana per il modo con cui organizzò la lotta.

Il lavoro dei fanciulli negli opifici.
Le perizie nel processo Tanlongo.
Il Consiglio superiore dell'industria.

19, *ore 10,25 pom.*

L'on. Lacava, nell'intendimento di dare efficace applicazione alle disposizioni della legge 1886 sul lavoro dei fanciulli, ha stabilito di far procedere ad una nuova visita generale di tutti gli opifici industriali, delle miniere e cave soggette alla sorveglianza per la esecuzione di quella legge. L'ispezione dovrà essere compiuta in un biennio. Quest'anno saranno visitate le fabbriche di 35 provincie, cominciando da quelle non visitate fin qui o visitate da più lungo tempo. Le ispezioni sono affidate a ispettori delle industrie presso il Ministero d'agricoltura e gl'ingegneri del R. Corpo delle miniere comincieranno tosto.

— Berretta, capo di divisione alla Corte dei Conti, è nominato segretario della Commissione per lo studio del progetto delle casse di previdenza.

— Oggi l'on. Spaventa era nuovamente aggravato.

— I periti Ravano e Meglione consegnarono al giudice istruttore le loro perizie relative al processo Tanlongo. Pare che l'istruttoria si chiuderà nella prossima settimana. Però il processo, secondo la *Riforma*, non avrà luogo prima di novembre. Il perito Meglione avrebbe consegnato anche la relazione relativa all'accusa d'aggiotaggio.

— Al Consiglio superiore dell'industria il ministro Lacava ha pronunciato un discorso, constatando l'aumento del nostro commercio estero. Elogiò le nostre Agenzie estere, annunziando prossima la creazione d'alcune nuove a Sofia, Costantinopoli e Bukarest.

Quindi il senatore Boccardo assunse la presidenza del Consiglio.

Si discusse la relazione del comm. Locarni circa il commercio dei cappelli di paglia. La relazione venne approvata. Domani continuano la seduta.

Disordini ad un accompagnamento funebre.

19, *ore 10,15 pom.*

Oggi la rappresentanza di varie Società operaie, fra cui il Fascio ferroviario, partecipavano all'accompagnamento funebre del marchesino Gambelle, morto l'altro ieri vittima d'un investimento. Il corteo, preceduto da musica, giunto presso via Ara Coeli, voleva proseguire per via Plebiscito affine di fare sotto l'Ambasciata austriaca una piccola dimostrazione, abbassando le bandiere. Il direttore municipale del corteo invitò le Associazioni a cambiare itinerario. Ne nacque un parapiglia. Il direttore venne malmenato. Infine il corteo proseguì la sua strada.

Il Congresso dei sindaci a Forlì.

FORLÌ (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, ore 9,45 *pom.* — Nell'odierna seduta si acclamano presidenti onorari l'on. Fortis ed il sindaco di Foligno. Il dottor Lasi legge la relazione del Comitato esecutivo. La si applaude e si delibera che venga data alla stampa.

Si decide:

1° che si renda necessaria l'approvazione del Consiglio di Stato per lo scioglimento di amministrazioni comunali, salvo in casi urgentissimi e gravissimi;

2° che sia rimessa ad altro Congresso l'approvazione del voto relativo ad interrogare gli amministrati per casi d'applicazione di nuove imposte, ecc.;

3° che sia tolta la necessità dell'approvazione tutoria per l'erogazione del fondo per le spese impreviste;

4° che si possano raggruppare categorie affini per facilitare storni;

5° che siano affidati alla Cassa depositi e prestiti i servizi di credito fondiario;

6° che la tassa unica progressiva equamente applicata permetta l'abolizione del dazio sui generi di prima necessità.

Stasera in Municipio avrà luogo un ricevimento in onore dei congressisti.

La rinnovazione parziale della Camera francese.
Violenti attacchi contro Clémenceau.
I dazi sui foraggi e sui cereali.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19 — *Camera.* — Si discute il progetto per la rinnovazione parziale della Camera.

Dupuy lo combatte.

Dopo discorsi di *Rivet* e *Folliet*, che lo appoggiano, *Clémenceau* sale alla tribuna. Sorgono vivi incidenti.

Déroulède e *Millevoye* apostrofano violentemente Clémenceau, accusandolo d'essere un agente dello straniero, contestandogli il diritto di parlare dalla tribuna francese.

Clémenceau risponde pure violentemente con ingiurie.

Sfide vengono scambiate fra Clémenceau ed i suoi avversari.

Clémenceau finisce combattendo la rinnovazione parziale della Camera.

Si delibera con 333 voti contro 214 di non passare alla discussione degli articoli.

Déroulède, parlando per fatto personale, attacca Clémenceau con estrema violenza. Afferma che per colpa di Clémenceau l'Inghilterra potè sequestrare i documenti di Cornelio Herz. (*Rumori*)

Clémenceau smentisce tali affermazioni e ingiuria Déroulède. Questi continua ingiuriando implacabilmente Clémenceau fra la straordinaria agitazione della Camera.

Millevoye chiede d'interrogare giovedì il Governo sui negoziati franco-luglesi circa l'estradizione di Herz.

Dupuy accetta.

Millevoye lascia la tribuna, scagliando un'ultima ingiuria contro Clémenceau.

La seduta è tolta.

— *Senato.* — Si approva la proposta di sospendere fino al primo gennaio 1894 i dazi d'entrata sui foraggi.

— Il Consiglio superiore d'agricoltura decise alla quasi unanimità non esservi luogo a diminuire ovvero sopprimere i dazi sull'orzo, sull'avena e sul grano turco.

Il trattato italo-ispano.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Il ministro degli esteri Moret oggi lungamente con l'ambasciatore d'Italia circa le proposte italiane pel nuovo trattato di commercio italo-ispano.

Le Delegazioni austro-ungariche.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Le Delegazioni tennero la seduta plenaria. Constatarono l'uniformità delle decisioni prese.

Kalnoky ringraziò i delegati a nome dell'imperatore per la loro patriottica attività. La sessione fu dichiarata chiusa.

Giustizia turca.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli che il processo degli armeni è terminato. 17 furono condannati a morte, fra cui due professori del Collegio di Marasovan, 6 condannati a 15 anni di carcere, 18 a 7 e 10 anni e 15 assolti.

L'epidemia colerica.

LA MECCA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Dal 13 al 16 giugno si sono verificati qui 317 casi di colera.

MONTPELLIER (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Ieri due decessi di colera; stamane tre.

Una colluttazione fra due giornalisti a Mantova.

MANTOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, *ore* 3,25 pom. — Oggi Arturo Pardo, nuovo direttore della *Gazzetta di Mantova* in sostituzione del Luzio, inibitogli nel Verzellesi, corrispondente del *Secolo*, gli chiese se era suo il telegramma offensivo comparso stamane in quel giornale. Il Verzellesi rispose con un'ingiuria; il Pardo lo disarmò allora del bastone e gli diede due scappellotti continuando subito la propria via. Il Verzellesi, rifugiatosi presso un vicino fornaio, s'armò del piatto d'una bilancia, seguitando ad inveire contro il Pardo. Questi, sentendosi chiamare *pezzo scudiata*, con altra parola oscena, s'avvicinò nuovamente al Verzellesi e lo colpì alla testa col suo stesso bastone.

Grave conflitto coi carabinieri a Cesena.

CESENA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 19, *ore* 5,35 pom. — Oggi, nel Foro Boario, due carabinieri in appostatisi arrestarono due pregiudicati. Certo Lucchi si ribellò, ferendo di coltello il carabiniere Ugolini, quindi gli tolse la sciabola che gli era sfuggita mentre correva. Il carabiniere Boversi salvò il suo compagno dal grave pericolo, lasciando il suo arrestato e uccidendo con un colpo di rivoltella il feritore Lucchi.

Contro gli operai italiani in Svizzera.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Nel pomeriggio una banda di individui sgridò e assalì a sassate e bastonate alcuni operai italiani addetti alla costruzione di fabbricati nelle vicinanze di Berna e li cacciò dai loro quartieri. Alcuni italiani rimasero contusi. La Polizia ristabilì l'ordine. Dieci aggressori furono arrestati. L'aggressione è dovuta alla gelosia degli operai disoccupati verso gl'italiani occupati nei cantieri di costruzione.

Secondo Comizio delle filandaie a Bergamo.

Sciopero.

Bergamo, 18 giugno.

(AMBROSIN) — Oggi le lavoranti in seta si sono nuovamente riunite al Givoli coi loro parenti per avere dal sig. Gallavresi comunicazione dei risultati della trattativa da lui fatta coi padroni o conduttori dei vari stabilimenti circa la riduzione d'orario e l'aumento di salario.

Il vasto politeama era rigurgitante di gente. Quando comparve sul palcoscenico, il dott. Gallavresi fu salutato da applausi e gli vennero gettati dalle operaie vari mazzetti di fiori.

Dopo d'aver narrato dell'incidente Ginoulhiac — di cui vi scrissi — e detto che da quello si il Ginoulhiac come altri presero pretesto per non addivenire a trattative, il Gallavresi riferì minutamente sui colloqui avuti con padroni e conduttori di stabilimenti. Gli uni riconobbero l'immane trattamento che si fa alla operaia e dichiararono d'esser pronti a concedere i miglioramenti, altri dissero di attendere l'accordo di tutti per far le concessioni ed augurando che tale accordo avvenga al più presto, sì altri fecero sì manifestarlo accogliente alquanto freddo, coi il Gallavresi riagesse di sentirsi di gran lunga a loro superiore come rappresentante della volontà di tutta la operaia. Segnala il signor Frizzoni come più restitente a fare concessioni.

Chiede all'assemblea se — non avendo egli ottenuto quanto è nel desiderio delle operaie — questo intendano di persistere nelle loro domande. « Sì » generale. Chiede se intendano nominare un altro, perchè certi padroni con lui non vogliono trattare. « No — generale — lui! lui! » Dice che confermare il mandato a lui è come voler venire allo sciopero, poichè non si possono darsi condurre a buon termine le trattative con certezza. Una giovane chiede la parola. Le vien data; esclama: « Se non concedono tutti quello che han domesso certuni, sciopero! » Applausi generali. Gallavresi ammira la fortezza di questa giovane che si mostra disposta a sacrificare il guadagno, per di non continuare ad essere colla compagne tanto duramente trattate. Altre giovani chiedono informazioni minute sulle risposte dei loro singoli padroni.

Il Gallavresi le dà, valendosi di appunti scritti negli stessi uffici dei proprietari e su loro carta intestata! Aggiunge, facendo vedere un piego di carte, che di questi giorni ebbe notizie di varie specie di maltrattamenti che si fanno negli stabilimenti, ma no fa noto uno solo, ed è che quando alle 2 ore si vuol dare alle ragazze un po' d'insegnamento di leggere e scrivere, se le ragazze, stanche del lavoro, dopo aver poco o male dormito e mangiato, si distreggono, vengono *picchiate*. Domanda: « È vero? » « Sì », in coro. Soggiunge: « E se faremo note queste cose al deputato Prampolini ed egli vi interpellerà, che risponderete? » Sì! » all'unisono. » « Badate che a dire *sciopero* si fa presto, ma se staremo una o più settimane o un mese senza salario, siete in grado di resistervi? » « Sì, sì! » Fa quindi l'appello dei varii stabilimenti onde le operaie rispondano partitamente se intendano o no fare sciopero. « Sì, sempre sì! » Al nome di un certo stabilimento nessuno risponde. « Non v'è nessuno? » « No, lavoranci » « Anche alla festa? » « Sì! » Stupore.

Gallavresi seguita: « A voi, operaie, potrebbe piacere lo sciopero, ma forse non ai vostri parenti, quindi l'interpello. » Fatta la domanda agli uomini che stavano in platea, tutti risposero: « Sciopero! » Invita ancora coloro che non volessero lo sciopero a dichiarlo senza reticenze, e fu ancora l'appello. Una sola giovane disse: « No! » Tosto uno della platea chiede di parlare e dice: « In quel palco vi sarebbero delle giovani che vorrebbero parlare, ma hanno timore dei loro padroni. »

Dopo tutto questo il signor Gallavresi dichiara lo sciopero a cominciare da domattina e si infervora nel discorso. Un delegato di pubblica sicurezza sulla fuori a dire: « Ma, signor Gallavresi, io non posso permettere che..... » Urli, fischi, grida coprono le di lui parole.

Gallavresi seguita coll'invitare le presenti a persuadere le assenti di far cessare ogni violenza, ecc., ecc., dice che vadano al lavoro coloro i cui padroni han fatto le concessioni, che restino tutte le altre, che vi provvederà ai loro bisogni colle offerte della cittadinanza, la quale tutta prese a cuore questa protesta, con trattenimenti, con serate... Il delegato interviene: « Ma l'entusiasmo con cui parla non mi va! » Altre grida, altri fischi prolungati!

Una giovane chiede ed ottiene la parola, poi dice: « — Quel signore è un tedesco o un italiano?! » Grida indescrivibili.

Si presentano al palcoscenico alcuni membri della Lega dei Lavoratori. Chiede la parola uno e dice che nello stabilimento Frizzoni si è sottoscritta da tutte la dichiarazione d'essere contento del salario e dell'orario di 14 ore. Non gli viene data risposta.

Gallavresi dice che si è intesi sullo sciopero, che si spera sugli aiuti cittadini, sulla necessità che avranno i filandieri dell'opera delle lavoratrici per non andare incontro a certo fallimento, e che la Lega dei Lavoratori vuole *trecento lire* quale primo obolo per sovvenire di operaie disoccupate. E si esce.

Sulla piazza seguono infiniti commenti, tutti in favore delle filatrici e filatogliere. Si ha fiducia che la Stampa si interesserà e farà noto a tutta Italia questo risveglio.

Davvero che Bergamo dà segno di un insolito risveglio.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — (Nostro lett., 19 giugno) — (Esso) — **Stazione sanitaria nel porto.** — Vennero intrapresi i lavori di questa stazione sanitaria, di cui era urgente la necessità, pure riconosciuta dal Governo, il quale faceva votare dal Parlamento un'apposita legge.

La nuova stazione viene costrutta sulla punta del molo Paleocapa, fra il molo Lucedio e l'estremità del molo nuovo, dove si trova l'antico faro da demolirsi.

Fin dal 1887 il direttore generale della Società aveva riconosciuto il grave inconveniente di non avere presso il porto di Genova una località per le operazioni delle navi in contumacia, per cui certe linee di vapori, per non perder tempo, non toccavano più questo porto, con nostro gravissimo danno. V'era altresì il gusto di una grande perdita di tempo per dare la *libera pratica* e l'inconveniente di introdurre in città gli ammalati d'affezioni infettive.

Si studiò la questione, il professore Pagliani fece stendere il progetto e fu quindi presentata una legge speciale favorevolmente accolta dal Parlamento, il quale votava la somma di L. 350,000 per il compimento di quest'opera.

La stazione si compone di diversi fabbricati formanti un edificio cinto e chiuso all'intorno da cancellata.

— **La nave per gli orfani dei marinai.** — A suo tempo vi informai della fondazione dell'Asilo per gli orfani dei marinai, decretato da questo Comune in occasione delle nozze d'argento dei nostri Sovrani, coll'assegnazione di L. 100,000. Le sottoscrizioni procedono alacremente e il fondo si è già raddoppiato. Ora il ministro Racchia ha destinato a sede di tale Asilo la corvetta *Vittor Pisani*, da poco in disarmo, che compì fellicemente varie volte il giro del globo. Nell'arsenale di Spezia si stanno lavando le caldaie e le macchine per prepararvi gli alloggi e la scuola.

La nave è ancora in ottimo stato e si presta mirabilmente allo scopo cui venne edificata.

PAVIA. — (Nostre lettere, 18 giugno) — **Elezioni amministrative.** — Il concorso degli elettori alla urna fu abbastanza considerevole, come si prevedeva fino dal mattino per la relativa prestanza con cui potevano essere costituiti i seggi. Hanno preso parte al voto circa 2200 elettori. Il risultato fu, come in parte si prevedeva, del tutto sfavorevole ai radicali, essendo passate tutte le liste propugnate dal *Progresso* e dal *Corriere*, monarchici, e dal *Ticino*, clericale, con una prevalenza di più di 300 voti sugli avversari, di cui entra in Consiglio il solo avv. Gannasini, per la minoranza.

I socialisti, che si presentavano per la prima volta con lista loro propria, ebbero un successo straordinario, se si considera che hanno raccolto sui loro candidati più di 200 voti; anzi non v'è dubbio che fu appunto per questo risultato che i candidati rimasero soccombenti.

Ora nel nostro Consiglio municipale saranno due partiti di forze eguali. Non so come e quanto si potrà andar innanzi così.

CESENA. — (Nostre lett., 18 giugno) — (F. Gino Alca) — **Escursione agraria.** — Gli allievi del terzo corso della nostra R. Scuola agraria, che s'intitola dal cessato Zeffirino Re, sono partiti per una escursione agraria accompagnati dal loro direttore prof. Barbato e dal prof. Pessi, insegnante di scienze agrarie. Si sono diretti a Macerata, e di là, dopo di aver osservato quell'agro, si recheranno a Fabriano e quindi a Iesi per far poi ritorno a Cesena.

— **Elezioni amministrative.** — Le elezioni parziali amministrative nel nostro Comune sono indette per il 16 luglio. Cessano dall'ufficio i consiglieri: Comandini Federico e Santi Giuseppe, sono morti; Albertarelli Alessandro, Comandini dott. Ubaldo e Valsania Egisto, dimissionari; Bartoletti Pietro, Casadei Filippo e Spinelli avv. Cesare, che sono stati sorteggiati. La minoranza repubblicana, dopo questa elezione, sarà ancora più assottigliata. Mentre ha perduto cinque posti, avrà appena quanto la legge le accorda. Dovranno anche nominarsi tre consiglieri provinciali, in sostituzione di Comandini Federico e Valsania Giovanni per il 1° mandamento; e di Valsania Egisto per il 2° mandamento. Se per essi la vittoria non potrà essere che sicura per il partito democratico-costituzionale.

— **Salvato a tempo.** — Certo Valentini Giuseppe, bracciante della frazione di San Vittore, fu salvato in tempo dai reali carabinieri, essendosi disteso sul binario della ferrovia a due chilometri dalla nostra stazione per aspettare il passaggio del treno e togliersi la vita.

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 19 giugno) — (Gazzettino) — **Elezioni amministrative.** — Queste hanno le elezioni giunsero e passarono senza destare il benchè menomo interesse. Un tale fatto non trova forse riscontro nella storia elettorale di Alessandria. I due partiti che, da vari anni, si contendono accanitamente il potere, quest'anno si accordarono una tregua, si combinò una nota mista e così riuscirono eletti tutti gli scadenti, coll'aggiunta dell'ingegnere Bogna, che venne a surrogare il defunto Comette. Su 9298 inscritti, si portarono alle urne 2490 elettori. Eccovi il risultato: Taverna voti 1775, Roggero 1647, Riccardi 1647, Zoppi 1647, Sardi 1578, Pittaluga 1499, Franzini 1454, Caporno 1452, Tartara 1411, Muda 1382, Canti 1359, Montanara 719, Bogna 675.

MONDOVI'. — (Nostre lett., 16 giugno) — (Fatti) — **Le elezioni amministrative.** — Oggi ebbero luogo le elezioni amministrative con non grande concorso di votanti, e nella sezione di Breo con un numero straordinario di candidati, il quale creò molti equivoci e compromise in parte l'esito quale se lo aspettava la parte più seria della cittadinanza. In detta sezione riuscirono eletti i signori Carasso Vincenzo, panattiere; Comino Domenico, negoziante; Peira Giuseppe, negoziante; Toscano Giovanni, professore pittore, e nella minoranza Osella Pietro. Il primo era appoggiato quasi da tutti i partiti oltrechè dagli abolizionisti della tassa di minuta vendita; l'ultimo solo da questi, e riuscì per soli tre voti di maggioranza sul candidato ex-consigliere Bruno Guglielmo, della cui esclusione dal Consiglio ora i ben pensanti fanno — ma troppo tardi — lagnanza. Gli altri tre eletti erano vivamente sostenuti dal popolare *Comitato abolizionista*, ciò che rende molto significativa la loro splendida nomina, che è stata salutata con plauso generale.

Nelle sezioni di Piazza e Carassone furono riconfermati con belle votazioni i signori dott. cav. Bertolini e cav. E. Musso.

TORRE PELLICE. — (Nostre lettere, 18 giugno) — (Valdese.....tro) — **Elezioni amministrative.** — Le elezioni comunali avranno luogo il 2 luglio. Scadono, come già a suo tempo lo dissi, i signori cav. Bobbi, sindaco, cav. Malan, maggiore a riposo e proprietario, e F. Alasnie, proprietario e capo-mastro. Vi sono poi due posti vacanti per dimissioni e per decesso. La lotta non mancherà certamente e sarà accanita. Finora però non vi è alcun movimento; soltanto le solite sommbriccole cominciano a lavorare nell'ombra.

SOMMARIVA DEL BOSCO. — **Elezioni amministrative.** — L'avv. Domenico Parato è stato eletto consigliere provinciale del mandamento di Sommariva del Bosco.

CANELLI. — (Nostre lett., 19 giugno) — (G. di P.) — **Le elezioni amministrative.** — Poco più della metà dei 1900 elettori iscritti accorsero ieri a deporre il loro voto per la nomina di cinque consiglieri comunali. Non solo nova, come avevo prima asserito, ma dodici furono i candidati che aspiravano a coprire i cinque posti vacanti. La fortuna dell'urna rimase favorevole ai signori avv. Merlo Giuseppe, rieletto con splendida votazione, al signor Fogliati Vincenzo, proprietario, Cassola avv. Giovanni, Sacchero avv. Giovanni e Sardi Luigi, quale rappresentante la minoranza.

Corre l'obbligo di rilevare con vero compiacimento la bellissima votazione toccata all'egregio avv. Giuseppe Merlo, deputato provinciale, onde rimase scongiurata la temuta sconvenienza che rimanesse fuori del nostro civico Consesso un uomo che tanti vantaggi ha saputo apportare al nostro Canelli.

MONCALIERI. — (Nostre lettere, 18 giugno) — **Elezioni amministrative.** — Il comm. dott. Battona Cesare ci prega di dichiarare che, riconoscente agli amici i quali gli fanno cortese premura, egli è fermo nel pensiero di declinare la candidatura nelle prossime elezioni amministrative.

La vita che si vive

Le lucciole.

Si dica pure che il tempo è tuttavia più da giovine donzella di 4ª elementare, ma le lucciole mi interessano tanto col loro mistero che voi mi perdonerete se ne parlo.

La sera in quest'epoca al Valentino queste piccole fiammelle, che sembrano tante stelle filanti in miniatura e si intrecciano avvolgendo gli alberi con giri misteriosi, rappresentano la vita in quel silenzio buio e delizioso.

Donde vengono queste vaghe fiammelle animate, così strane, e dove vanno? Qual è la ragione della luce così rivida, fosforescente che emana dal loro ventre? Qual è la missione che la provvida natura ha dato a questo miti e minuscole fate della notte?

Mistero! e nessuno si cura di scoprirlo.

Noi ci accontentiamo di affermare che la lucciola è il più grazioso ornamento dei prati e dei giardini; i bimbi, beati loro, la inseguono, le ghermiscono con delicatezza incoscientemente feroce, perchè la lucciola, fatta prigiona, muore quasi subito; qualche signora ama nasconderne alcuna nei capelli biondi o bruni o sotto i pizzi ed i veli; qui stanno tutte le nostre cognizioni, qui tutti i vantaggi che l'uomo, anzi la donna, trae dalla povera lucciola.

Esse, a quanto si sappia, non danno molestia nè ad animali nè a piante; pare anzi che esse non si cibino nemmeno, novelle..... Suvvi, per non essere di peso a nessuno nell'economia della natura, esse si accontentano di portare la luce nel buio, di filare imitando le stelle della notte di San Lorenzo, di infonderci poesia alla natura.

Si direbbe che sono le anime buone dei trapassati che compiono misteriosamente e misteriosamente si dileguano senza lasciar traccia del loro passaggio sulla terra.

Quanti simboli mai i poeti potrebbero attribuire a questi graziosi animaletti; ma sono pochi i poeti che cantarono le lucciole! Perchè?

E perchè la scienza non ha strappato il mistero di quella luce per trarne utile all'umanità?

Quanto sono piccini i luminari della scienza davanti a queste..... luminare con minuscolo!

***

E giacchè siamo in materia illuminatoria, ecco una notizia ad hoc.

Da qualche tempo nell'esercito tedesco si stanno effettuando esperienze allo scopo di illuminare colla luce elettrica estese zone di terreno, ricorrendo all'impiego di palloni frenati, ai quali sono sospese le lampade, mentre la sorgente dell'elettricità rimarrebbe sul suolo.

La intensità luminosa sarebbe di 5000 candele, e basterebbe per illuminare, con un tempo nuvoloso, dall'altezza di 900 metri, una superficie del diametro di 500 metri.

Le esperienze hanno dato risultati favorevoli sotto tutti gli aspetti ed è probabile che questo sistema venga impiegato nelle prossime grandi manovre.

Insomma, una enorme lucciola non fiamta, ma tenuta e alimentata col mezzo di fili.

***

Il tredici.

In una delle ultime sedute del Consiglio municipale di Francoforte sul Meno si è sollevata una discussione che ha messo in luce un fatto abbastanza singolare.

Un membro del Consiglio comunale ha fatto notare che in un certo numero di vie della città aveva constatato l'assenza del numero tredici nella serie di numeri che servono a indicare le case.

Interpellato il capo del servizio delle vie, ha riconosciuto l'esattezza del fatto, allegando che l'Amministrazione aveva creduto di dover deferire al desiderio di molti proprietari di case, i quali paventavano di vedere portare quel numero.

Questa dichiarazione ha provocato l'ilarità dell'assemblea, e il sindaco è stato invitato a respingere d'ora in poi qualunque domanda motivata su considerazioni di questo genere.

Si è notato durante la discussione che, per ciò che riguarda la città di Parigi, la pratica esistente dall'Amministrazione era in questo ultimo senso.

Ma senza ridere della stup.....reficiente stranezza altrui, per stare a pare con i buoni tedeschi di Francoforte sul..... *Meno*, noi di Torino sul..... Po abbiamo un po' meno, ma abbastanza, motivi di ridere.

Infatti al teatro Regio, per dirne una, fu soppresso il numero 13 dei 18ª palchetti e fu sostituito il numero 12 *bis*.

Cose da far ridere le gallina, ma ci si è così abituati!

***

Pei collezionisti.

Dal resoconto di un concorso agricolo:

«..... vi si ammiravano fiori, carote, zucche, vacche e perfino dei porci, i quali meritano una speciale attenzione per il piede così piccolo da fare invidia a qualche giovane sposina..... »

O deliziosa comparazione! Le grandi ammirazioni sono mute!.....

***

La penultima.

In un negozio.

Una signora elegante..... forse troppo elegante, entra e dice al commesso:

— Vi riporto le giarrettiere che ho comprate ieri, esse non mi convengono.

— Eppure, signora, non so comprendere il motivo, sono belle, eleganti, di un color rosa delicato.....

— Sì, ne convengo, ma non armonizzano col colore del mio salotto.

— Ah!.....

***

L'ultima.

Asdrubalino Tupinetti, sempre lui:

La mamma. — Ti ho detto tante volte che non voglio che tu vada a trovare Enrico: è tanto male educato quel ragazzo!

Asdrubalino. — Allora, mamma, Enrico potrà venire da me..... che sono bene educato!

(a per tutti.

L'esperienza degli altri.

Il ghiaccio. — Molti mi chiedono se è igienico mettere il ghiaccio nel vino: No; il ghiaccio naturale, raccolto nelle rigide mattine d'inverno nei bacini e nelle ghiacciaie è più facilmente infetto.

Non si dovrebbe mai lasciar fondere queste ghiaccio nel bicchiere.

Il ghiaccio naturale porta con sè, oltre alle *finezze* dantesche, le infiltrazioni raccolte dalle acque correnti.

Adoperatelo per raffreddare: non bevete quell'acqua di ripiegnolo.

E. Chettino.

IL PAZIENTINO.

Soluzione del precedente: in a *m* — mani,
Per oggi: *(La Secolino)* Sciarada.

Fu latin vate eccellente
l'una; approvi col *seguente*;
quando in mare è temporale;
tu vedrai molti *totale*.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

(SESSIONE STRAORDINARIA)

Seduta del 19 giugno 1893.

Si apre la seduta alle 3,30. Presiede il sindaco Voli. Sono presenti i consiglieri:

Bensimendi, Rabbi, Rignon, Arcossi Masino, Vicari, Reycend, Antonelli, Coppi, Chapuis, Badini-Confalonieri, Arnaudon, Fontana, Thaon di Revel, Lessona, Demichelis, Silvetti, Pasquali, Goldmann, Abrate, Martini, Tacconis, Rogguri Edoardo, Laura, Negri, Masca, Riccio, Bassi, Piana, Gioberti, Badano, Ajello, Gilardini, Di Sambuy, Caccia, Brocale, Ferraris, Perrone, Bollati, Palberti, Bruno, Diatto, Prescot, Valle, Soldati, Bertetti, Compans, Carle, Roggeri C. Felice.

Scusano l'assenza i consiglieri: Berruti, Biscaretti, Danen, Parroncito, Di Rorà, Durio.

Commemorazione di Giacinto Pacchiotti.

Il sindaco commemora il compianto senatore Pacchiotti con le seguenti parole:

« Entrando in quest'aula lo sguardo istintivamente ricerca sul consueto scanno la schietta e leale figura del compianto collega Giacinto Pacchiotti, del quale ci sembra tuttora sentire l'eloquente ed arguta parola; ed il nostro pensiero affettuosamente corre a lui, che dal Consiglio era membro autorevole ed operosissimo fin dal 1876.

« Il lento morbo che lo spense, addì 14 maggio scorso, non gl'impedì di seguire fino all'ultima ora con vivo interesse l'andamento dei nostri lavori; sicchè non s'interruppe mai quella intima continuità d'affetto ch'egli portava al Municipio torinese e che meritato conformava con munifica liberalità.

« Di lui, di una vita tutta dedicata all'amore della sua Torino, al culto della libertà e della scienza, al progresso delle discipline medico-chirurgiche, del suo carattere franco e vivace, della somma sua attività credo superfluo il parlarvi. Non potrei che imperfettamente ripetere quanto con unanime spontaneità di compianto e grande elevatezza di concetti giustamente fu detto dalla Stampa, sulla cattedra, nelle aule dei Consigli amministrativi, del Senato, quanto del resto a tutti è noto, perchè la nobile e caratteristica figura di Giacinto Pacchiotti era per i torinesi quella dell'amico di famiglia.

« Taccio quindi della fama in giovane età acquistata colla ferma volontà e collo studio indefesso di medico valente e di insigne professore, della brillante parte sostenuta nei Congressi internazionali, della felice iniziativa nel creare l'Associazione medica italiana, delle generose fondazioni in favore di giovani studiosi.

« Ma non posso passare sotto silenzio le grandi benemerenze di Giacinto Pacchiotti per l'incremento degli studi universitari e pel progresso dell'igiene.

« A lui è dovuta la prima idea del Consorzio Universitario, che efficacemente contribuì a migliorare le sorti di quella per noi preclarissima istituzione, onorata per le passate tradizioni e promettitrice di nuove glorie, che è l'Università Torinese; in lui ebbero fortunato e zelante patrocinatore i nuovi Istituti scientifici da tanto tempo reclamati.

« Strenuo propugnatore delle riforme dirette al bene della pubblica salute, scrittore, insegnante e legislatore, tutte le sostenne con parole dotte e caldissime per profonde convinzione.

« Consigliere e per due volte assessore municipale, efficacemente cooperò al miglioramento del servizio medico di beneficenza, al riorganamento del benemerito Ufficio di Igiene, all'attuazione dell'Istituto antirabbico, agli studi pell'Ospedale delle malattie infettive, all'impianto delle disinfezioni.

« Ma dove egli spiegò in modo veramente mirabile tutta la potenza dell'acuto ingegno, tutta la tenacia del forte volere si fu nella questione che per tanti anni agitò il Consiglio a proposito della fognatura. E se non gli fu dato di vedere definita la grave controversia sappiamo pel modo da esso desiderato, rimarrà però di Giacinto Pacchiotti inconfutabile titolo d'onore l'aver provocato con singolare costanza l'ampissimo studio del ponderoso problema, di cui sia che ad un'opera tanto importante per l'igiene della città andrà nella riconoscente memoria dei torinesi sempre unito il nome suo.

« E questo nome, il nome di chi, come ben disse il presidente del Senato — medico, scrittore, insegnante, fu anzitutto e sopratutto un uomo dabbene — sarà tramandato dai giovani alunni della scuola che verrà edificata col generoso suo lascito, sarà con grato animo ripetuto dagli studenti, ai quali in vita ed in morte dimostrò tanto affetto l'amato loro professore.

« Egregi colleghi, la Giunta vi chiama oggi a deplorare un solenne ricordo al filantropico benefattore, al compianto collega, uno il più bello, il più prezioso monumento a Giacinto Pacchiotti è quello che egli seppe crearsi nella imperitura gratitudine della cittadinanza, fra cui si svolse la vita sua operosa ed intemerata di cittadino, di scienziato, di uomo dabbene. *(Applausi)*

Dopo una breve raccomandazione di GILARDINI, si passa a discutere della destinazione di area speciale nel cimitero generale, ed cessione di un ricordo monumentale al senatore Pacchiotti.

RABBI vorrebbe che si desse il nome di Pacchiotti ad una via di Torino.

Il SINDACO fa osservare come, tranne che per la grande ricorrenza di Garibaldi, si sia deliberato di attendere vent'anni dalla morte degli uomini insigni per darne il nome ad una via. Si prenderà nota del desiderio espresso da Rabbi per appoggiarlo a tempo opportuno.

La proposta della Giunta è approvata all'unanimità.

PIANA vorrebbe che si serbasse il ricordo delle disposizioni testamentarie del Pacchiotti e incidendole sulla lapa del monumento, o trascrivendole in apposito volume da serbarsi nel palazzo comunale.

BRUNO ricorda che e fu Consiglio e fuori egli ebbe a trovarsi fra gli oppositori del Pacchiotti. Forse qualche volta egli usò un po' troppo acre parole. Ebbene, ogni egli vivamente le deplora. *(Benissimo)* Pure essi rimasero sempre amici. Il riconoscere i meriti del Pacchiotti è obbligo di sincerità, di lealtà, di gratitudine. *(Benissimo)* Da ammirarsi è la beneficenza come quella del Pacchiotti. La riconoscenza è un debito d'onore per i beneficati. Oltre le onorance proposte dalla Giunta, egli vorrebbe che il sindaco si facesse interprete dei sentimenti del Consiglio verso la famiglia del defunto. *(Bene! Vivi applausi)*

PASQUALI ricorda che Pacchiotti, poco prima di morire, dichiarò di morire contento perchè aveva ricevuto il consiglio e l'amplesso del collega ed amico Bruno. *(Applausi)*

Il SINDACO legge una lettera del prefetto, che dà notizia delle commemorazioni dei Pacchiotti fatte dal Consiglio provinciale scolastico e dal Consiglio provinciale sanitario. Ricorda quindi come la sorella ed il fratello del compianto Pacchiotti si compiacessero delle disposizioni da lui prese per la cittadinanza, facendo intera qualsiasi personale interesse. Nobile condotta che egli sente di dover segnalare al Consiglio.

ROGGIERI E. augura che la memoria di Pacchiotti sleghi, benefico spirito di concordia, sul Consiglio.

Si approva la proposta Bruno.

Vengono quindi ratificate le deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza, relative all'eredità Pacchiotti.

Policlinico ed Ospedaletto infantile. — Destinazione degli interessi del lascito Rodigos.

RABBI raccomanda che si affretti l'erezione del l'edificio del Policlinico in via Quattro Marzo. Aggiunge qualche parola in favore della colonia alpina.

Il SINDACO risponde ed entrambe le raccomandazioni, dichiarandosi favorevolissimo alle colonie alpine e assicurando che si solleciterà l'erezione del Policlinico.

BADINI si associa a Rabbi in favore delle colonie alpine. Così LAURA, che ringrazia altresì per l'Ospedaletto infantile. Così anche DIATTO e GILARDINI.

Su proposta del SINDACO si dà mandato di fiducia alla Giunta perchè, terminata completamente la liquidazione del lascito Rodigos, ecc., disponga della parte che rimarrà in favore delle colonie alpine e della colonia marina.

Su proposta di PIANA si approva un emendamento alla proposta della Giunta nel senso che il sussidio al Policlinico sia legato alla condizione che i lavori del nuovo edificio siano terminati entro il ventuno 1894.

Applicazione parziale della canalizzazione doppia.

Si approva la spesa.

VICARI fa raccomandazioni perchè si abbrevii quanto si può la durata della provvisoria immissione delle materie fecali nel Po. Si continui presto il collettore fin oltre Dora, ai campi d'spurazione. Così non si inquina il Po e soprattutto non si disperde tanta ricchezza utilissima all'agricoltura.

Fa osservazioni relative alle dimensioni del collettore, aumentate nel nuovo progetto, e a quelle della fognatura eseguita dall'Ufficio tecnico. Aggiunge altre raccomandazioni circa l'applicazione dei tubi di scarico per la canalizzazione secondaria.

Anche MOSCA fa altre raccomandazioni.

Risponde ad entrambi l'assessore RICCIO.

SAMBUY ammette la proposta della Giunta per i rioni di San Salvario e di San Secondo. Si arresta dinanzi al collettore, ecat com'è progettato oggi. Vorrebbe una soluzione migliore. Dichiara le sue riserve su questo punto.

RICCIO spiega che per ora il primo tratto di collettore fiancheggi il corso Vittorio Emanuele è necessario lo scarico nel Po. Dal resto questo canale di scolo servirà anche poi, ad opera compiuta, in caso d'estremissima del collettore.

FRESCOT encomia vivamente la saluzione proposta oggi dalla Giunta, conforme alla conciliazione approvata col voto del 10 maggio.

Osserva come l'assessore Riccio abbia risposto alle riserve di Vicari e di Mosca. A Sambuy dice che certo anche la Giunta vuole continuato il collettore, ma a suo tempo, non essendovi ancora oggi tutta la relativa rete di canali.

LAURA voterà la proposta della Giunta.

VICARI anch'egli insiste perchè si prolunghi al più presto il collettore e non se ne aumentino altrimenti le dimensioni.

RICCIO dà ulteriori ampie spiegazioni a Vicari ed a Sambuy, dimostrando la ferma intenzione della Giunta di tener conto delle loro raccomandazioni e dei loro criteri.

SAMBUY si dichiara soddisfatto di queste nuove spiegazioni, che scioglono le sue riserve.

Egli vorrebbe che si nominasse un'apposita Commissione per sorvegliare il funzionamento dei lavori che si stanno per intraprendere.

RICCIO consente nella convenienza di tale nomina.

Parlano ancora ARNAUDON, GILARDINI, MOSCA, TACCONIS.

Si pongono quindi ai voti le proposte della Giunta.

Sono approvate all'unanimità dai 45 consiglieri presenti.

Si procede quindi all'approvazione di altri numeri dell'ordine del giorno relativi all'esattoria del Cenisio di Cavoretto e all'alveo del canale del Regio Parco.

Un incidente Compans-Bracale-Diatto.

A questo punto succede un vivace incidente. Al momento della votazione per la fognatura, Diatto aveva suggerito che, per avere il numero necessario di votanti, si richiamassero alcuni consiglieri che erano nelle sale attigue all'aula; e nominò Compans e Bracale.

COMPANS, rientrato ora nell'aula, dice di meravigliarsi che il sindaco lo sia condotto. Protesta con parole vibrate ed eccitate, dicendo di non voler prendere lezioni da nessuno. Dice che, se presenta, si sarebbe astenuto dalla votazione.

BRACALE dichiara di ritenere che nemmeno a lui si siano volute dare lezioni di convenienza. Egli avrebbe votato in favore delle proposte della Giunta.

Il SINDACO e DIATTO danno spiegazioni, richiamando le cose ai suoi limiti. Diatto dichiara che non diede, e che non accetta, lezioni da nessuno. I consiglieri di Torino non ne hanno bisogno. Egli nominò appena incidentalmente Compans e Bracale, il quale è un suo amico carissimo e vecchio..... *(Ilarità per la..... meschinità di Bracale)*

Quindi il sindaco dichiara chiuso l'incidente. « Pur troppo al riscaldamento..... » *(Nuova ilarità per il tempo..... poco estivo)*

Si approvano i seguenti numeri dell'ordine del giorno, compreso quello relativo al politecnico Amedeo di Savoia.

Si procede quindi all'approvazione del Conto consuntivo dell'esercizio 1892.

Presiede provvisoriamente il consigliere BRUNO, delegato dall'assemblea, non potendo rimaner presenti alla votazione, per legge, nè il sindaco, nè la Giunta.

Il consuntivo 1892 viene approvato senza discussione.

Rientra la Giunta ed il sindaco.

Si procede all'elezione di un amministratore alla *Casa Benefica* in surrogazione di Dumontel, dimissionario.

Risulta una sola prima votazione, nella seconda ottengono Gilardini, voti 18, Bitino avv. Giacinto, voti 21. I votanti essendo 42 e maggiore la necessaria maggioranza, si procede al ballottaggio.

Eletto Gilardini.

Si leggono e si approvano le deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta.

Si procede all'elezione di un amministratore del *Consorzio Universitario* in surrogazione del defunto senatore Pacchiotti.

Rimane eletto Carle con voti 26 contro 14 dati a Ferrone.

Gli spezzati — I velocipedi — Le «cittadine» l'acqua.

PASQUALI propone che si mandi un telegramma al ministro del tesoro perchè, con un adeguato rinvio di spezzati d'argento, si allevii l'attuale deficienza di cui che si lamenta ora nella città nostra.

È approvato.

SAMBUY rileva la necessità di ritoccare il regolamento sui velocipedisti. Questi si sono moltiplicati più che i pesci e i pani della sacra Bibbia. Ve ne sono di quelli inabili, che mettono spesso a repentaglio la incolumità dei pedoni.

Parla pure sull'argomento GILARDINI.

Il sindaco risponde che la Giunta ha già provveduto in proposito.

Parla ancora sull'argomento SAMBUY

taglio la sicurezza dei viandanti e specialmente delle signore. Dovrebbero, oltre la tromba d'avviso, avere un campanello che ne adulterasse permanentemente il passaggio.

Tocca quindi delle vetture cittadine. Ne rileva i progressi. Però molti vetturini non si tengono convenientemente nell'uniforme estiva. Inoltre la tariffa per le corse agli Amoretti è esorbitante. Cita l'esempio di Milano, ove si va a San Siro con assai minore spesa.

Termina chiedendo alla Giunta se non sarebbe conveniente richiamare alla luce del giorno un antico erogatto per elevazione d'acqua dal Po per provvedere ai bisogni di inaffiamento.

Il SINDACO risponde alle varie raccomandazioni di Sambuy.

COMPANS raccomanda il sistemamento della strada dalla barriera del Martinetto a Lucento.

RABBI si associa.

ROGGERI E. propone che si mandino le felicitazioni del Consiglio al ministro Bula per la migliorata salute.

È approvato.

Si toglie la seduta alle 6,30.

REATI E PENE

Società Operaia e dazio consumo.

Carlo Massa, ex-presidente, e Rechis Michele, magazziniere della Società operaia di Grugliasco, erano stati condannati dal Tribunale Penale di Torino a circa lire 3500 tra dazio, multa, danni e spese a favore del signor Rastro Giovanni, appaltatore del dazio a Grugliasco.

Come già era accaduto a tante altre Società operaie, così anche a quella di Grugliasco fu iniziato procedimento penale daziario perchè, senza essere costituita a norma del Codice di commercio, essa distribuiva nel suo magazzino di previdenza generi soggetti al dazio senza aver pagato la tassa e perchè, in quattro altre epoche successive all'accertamento della prima contravvenzione, aveva fatta la dichiarazione di macellazione, o d'introduzione senza però voler pagare la tassa, credendo d'essersi esente in virtù dell'articolo quinto della legge 11 agosto 1870.

Nel giugno del 1892, vedendo che la giurisprudenza negava l'esenzione daziaria alle Società operaie costituite soltanto giuridicamente secondo la legge 15 aprile 1888, gl'imputati Massa e Rechis dichiararono di voler ricorrere alla decisione amministrativa; decisione che fu pronunciata nel settembre 1892, e colla quale, ritenuto il carattere di semplice contravvenzione a non di delitto pelle cinque violazioni della legge daziaria, si condannavano gl'imputati all'ammenda di lire cinque per ognuno di essi.

L'appaltatore Rastro, sostenendo che la decisione amministrativa non era per lui obbligatoria, aveva ottenuto che si riaprisse il procedimento penale e che il Tribunale, respinta con ordinanza 15 marzo 1893 l'eccezione pregiudiziale sull'incompetenza dell'Autorità giudiziaria, pronunciasse alfi 19 stesso mese in su ricorsi la sentenza di condanna nel merito.

Queste gravi questioni furono trattate dall'avvocato D. Ginatta in una memoria a stampo che fu presentata alla Corte.

E la Corte, su conformi conclusioni del P. M., accogliendo la tesi pregiudiziale della difesa in riparazione della sentenza appellata, dichiarò non esser luogo di procedimento per estinzione dell'azione penale, condannando il Rastro nelle spese.

Presidente: cav. Martini; P. M.: cav. Pulciano; Parte civile: proc. Rossi E. ed avvocati Palberti e Bolmida; difensori: avvocati Bertetti, Ginatta ed Allave.

SPORT

Le regate internazionali di Torino.

Le iscrizioni pervenute al R.-R. C. I. per le regate internazionali che avranno luogo a Torino sabato e domenica prossima ammontano ad un numero finora non mai raggiunto e superiore di gran lunga a quello delle stesse regate internazionali di Parigi di domenica scorsa. Esse infatti sommano a 94, mentre quelle di Parigi non erano che 62.

Prenderanno parte alle regate internazionali di Torino fra gli equipaggi francesi l'*Aviron Condomois* di Condomie, l'*Aviron Toulousain*, le *Cercle de l'Aviron* e l'*Union nautique de Lyon*, di cui fanno parte i forti vogatori fratelli Piot, la *Société des regates marseillaises di Marsa* e finalmente il *Rowing-Club di Parigi* coi celebri campioni Lopran e Jamasa.

Dalla Spagna arriva l'equipaggio senior del *R. Club de Regatas di Barcellona*, di cui fa parte il bravo *sculler* Rico. Del Belgio giunge un forte equipaggio del *Rowing-Club di Gand*.

Fra gli equipaggi nazionali, oltre a quelli della nostra Società *Armida*, *Cerea*, *Esperia*, *Cagnola* e *Ginnastica*, sonvveriano il *Rowing-Club genovese*, il *Canottieri Milano*, l'*Adda* di Lodi, la *Tenaro* di Alessandria. Quest'ultima prenderà parte alla gara nazionale delle yole di mare a 4 vogatori. Tutte le altre Società nazionali ed estere prenderanno parte alle diverse gare in *skiffs* juniores e seniores, in *outriggers* a 2, a 4 e ad 8 vogatori.

Per le gare alla veneziana a 4 vogatori juniores e seniores sono inscritte, oltre a *Cerea*, *Armida*, *Società ginnastica* di Torino e *Adda* di Lodi, la Società *Nino Bixio*, *Vittorino da Feltre* di Piacenza e *Cristoforo Colombo* di Pavia.

Stante il numero straordinario di iscrizioni e nella impossibilità che tutti gli equipaggi possano partecipare alle diverse gare definitive, la Direzione del R.-R. C. I. ha determinato che nel mattino di sabato abbiano luogo le gare di eliminazione, tenendo conto dei dati che risulteranno dal cronografo diretto dal nav. ing. Speria.

Il Rowing-Club torinese, con quella solerzia e quella bravura che lo fanno distinguere, ha organizzato le regate in modo che esse procederanno, come sempre, col massimo ordine.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — Un vero e grande successo fu quello dell'Apostolo iersera all'Alfieri nella *Cavalleria*; il valente tenore ebbe mezzo di dimostrare di aver fatto altri progressi dall'anno scorso a questa parte. Egli dà un'interpretazione si può dire speciale, efficacissima al personaggio di Turiddu sia nella parte musicale, sia nella parte musicale; egli conosce la misura dell'espressione, egli sottolinea i punti più caratteristici, egli conosce e fa gustare le delicate sfumature come un dar calore e vita ad ogni sprezzatura; il suo canto è penetrante, la sua voce armonicissima, ed è pel complesso di tutte queste sue qualità che l'Apostolo si fa apprezzare ed applaudire.

Il pubblico gli fece una vera festa, volle il bis della *Siciliana*, che fu ripetuta con tutta la sinfonia; volle il *bis* del brindisi, al quale si dà un particolare colorito; lo applaudì ripetutamente e lo chiamò sulla scena dopo il duetto con Santazza e dopo l'addio finale, che poco mancò non dovesse replicare; e dopo misto la tela dovette ricomparire parecchie volte.

La signora Miotti (Santazza) fu bravissima compagna dell'Apostolo, e anch'essa ebbe applausi e chiamate tanto col tenore quanto col bravo baritono signor Pozzi-Camola; ed applausi finalmente toccarono alla signorina Alasia ed alla signora Lamberti.

Come si vede lì, uno spettacolo quasi doppio e di festività agli artisti. Gli è ora che questa *Cavalleria* è uno spettacolo, relativamente al teatro, di ordine superiore.

Dopo l'opera il solito ballo del coreografo Rizzo ebbe il consueto buon esito, che valse applausi alla graziosa e brava ballerina signorina Morino, alla signorina Giovanetti ed a tutto in generale il Corpo danzante.

— Questa sera, alle 9, seconda *Cavalleria*... apostolica.

— Domani a sera si avrà la terza rappresentazione dell'opera comica del maestro Gialdini *I due soci* con un nuovo ballo del coreografo Rizzo, l'autore delle fortunate *Due vivandiere*, intitolato *Le serie di un impresario*.

Giardino-Caffè Romano. — Le danze fantastiche di meraviglioso effetto ottico eseguite ieri sera da miss Syrène incontrarono pienamente il favore del pubblico, che richiese ed ottenne parecchi *bis*. Completarono l'attraente spettacolo i duettisti comici Laforgue-Mily ed i negri eccentrici Brook e Duncan colle loro scene burlesche.

La Giunta di Belle Arti. — L'esito delle elezioni per la Giunta superiore di Belle Arti non è stato ancora ufficialmente pubblicato; per altro già si sa che furono convalidate le nomine dei due pittori e dei due scultori.

I pittori che raccolsero il maggior numero di suffragi sono Muzioli e Nono. Gli scultori sono Calandra e Fantacchiotti. Veramente dopo il Calandra il maggior numero dei voti lo avrebbe avuto Ettore Ferrari, ma per incompatibilità con una carica che copriva è stato dichiarato ineleggibile; però in seguito alle sue dimissioni dall'ufficio che lo rendeva tale, il ministro lo ha scelto a far parte della Giunta nel novero dei membri che devono essere nominati direttamente da lui. Quanto agli architetti essendosi verificate dalle irregolarità nella loro elezione, si dovrà probabilmente riconvocare gli elettori. Notiamo con compiacenza che i quattro candidati eletti facevano parte della lista ufficiale del nostro Circolo degli Artisti.

CRONACA

A proposito di un testamento e di un Collegio-convitto.

Egregio signor Direttore,

Mi concede, di grazia, un poco di spazio acciocchè io possa difendere la memoria di un oscuro cittadino, di un valentuomo che in vita fece quanto più bene gli fu possibile e in morte dispose le sue cose per modo che il suo nome è ricordato con affetto e reverenza. Un giornale della nostra città, in un articolo a proposito dei convitti militarizzati, fa un odioso confronto fra il testamento del senatore Pacchiotti e quello del rettore del Convitto Nazionale Umberto I, Giuseppe Parato, che non nomina, ma indica con sufficiente designazione.

Badi. Io non entro a discutere in merito alla questione se i convitti militarizzati abbiano fatto buona o cattiva prova, tanto più che la questione è già stata bell'e risolta dal Governo e dalla Camera. Mi preme, dico, difendere da una grave accusa la memoria di un uomo che viene attaccato in odio all'abito talare di cui era vestito. Per me — e qui penso alla vero principio di filosofica libertà — gli uomini si dividono in due grandi classi: i buoni e i cattivi, e dell'una e dell'altra fanno parte per loro virtù o per loro malizia, *indipendentemente dall'abito che portano*. Per lo stesso motivo che l'abito non fa il monaco, così non fa il liberale o il bersaglio frigio o la parola tonante. Libertà vera ha ne' costumi, nell'abito morale, nella mente larga e nel cuore.

Ma veniamo alla questione. Il giornale, dalle cui parole mi dolgo, scrive in questi precisi termini:

« In uno di questi Collegi-convitti (non mi dirome il paese per un ultimo riguardo alla tomba) uno di questi rettori tonsurati, venuto a morte dopo 36 anni di funzione, non ebbe nel testamento una sola parola del cuore per l'Istituto in cui e il cui era vissuto per così lungo tempo; non ebbe un ricordo pei rispettabili suoi collaboratori del Corpo insegnante; non ebbe un generoso eccitamento agli alunni; non lasciò al Collegio nemmeno un libro per memoria; niente, niente, niente, e ciò dopo 36 anni di lucroso esercizio!!

» Erano i giorni in cui il senatore Pacchiotti, giunto egli pure al termine di sua vita, lasciava al Municipio, dove già si era fatta sì aspra guerra, un milione di lire, accompagnando il dono con parole nobili e affettuose che lo rendevano più gradito.

» Si fece il paragone fra i due testamenti, quello del prete, non men ricco, ma egoista ed arido, qual sabbia del Sahara; e quello del senatore liberale, generoso e fecondo come zampillo d'acqua purissima sopra campo assetato. »

Il paragone, lo ripeto, non potrebbe essere più odioso, coll'aggravante che viene istituito sulla memoria di due morti. Io, per mostrare scarsi di vera liberalità, non dirò cosa che possa anche menomamente sminuire la benemerenza del compianto senatore, il quale fece del bene alla sua città così in vita come in morte.

Ma sento prepotente il bisogno di replicare che un paragone simile — anche fatta astrazione della parte meschina — non può sussistere. I due uomini furono troppo diverse perchè si possa paragonare ragionevolmente l'opera dell'uno con quella dell'altro, mentre io credo che per riconoscere i meriti dell'uno non s'abbiano a negare quelli dell'altro.

Per crescere invidia al sacerdote rettore, si crearono del doppio e più ancora il patrimonio da lui lasciato, che egli ebbe dal padre e congiunti, e in specie dal fratello primogenito autore di libri scolastici diffusi in tutta Italia, e lui legati in proprietà.

Colto da morbo improvviso, appena ha tempo di dettare ad un notaio la ultima volontà, con testamento olografico in cui provvede all'avvenire di nipoti, oltre ai fratelli, a fa lasciti al Cottolengo, agli Artigianelli e ad altri Istituti più di Torino, alla Congregazione di Carità e alle Società operaie di Sommariva del Bosco, ove fonda con un capitale di 30,000 lire una istituzione morale e civile con borse di studio, doti per ragazze povere, sussidi a buone madri di famiglia e a lavoratori campagnuoli. Ecco le disposizioni che ai sindacatori delle altrui volontà paiono egoistiche e aride come la sabbia del deserto.

Non è poi vero che abbia dimenticato collaboratori e ufficiali del Convitto e amici, a cui, eseguendo le sue disposizioni a voce, si mandarono già prima d'ora libri, ricordi e memorie degli eredi. Inoltre, un legato per l'Istituto erigendo dei figli dei professori di scuole secondarie si estende anche agli istitutori, e dei direi o dodici posti gratuiti fondati coi risparmi d'una saggia amministrazione, uno dei primi era poi figli orfani degli insegnanti e istitutori del Collegi nazionali, da lui sempre prediletti in ogni modo ed occasione come i giovani a cui rivolse i suoi ricordi ed eccitamenti per tutta la vita ed in mille occasioni.

Del resto le voci corse sull'infelice condizione, rispetto al materiale, del Convitto Nazionale sono lungamente smentite dai miglioramenti e restauri successivamente fatti, dalla giunta di locali, di dormitori nuovi, anzi d'un piano intiero, dalla Novalesa acquistata per villeggiatura, spendendo più di 120,000 lire; dal numero dei giovani salito da 60 a 180, dall'impianto dei caloriferi, dall'ampliamento della biblioteca, del teatro, della palestra ginnastica interna, e dall'armeria, senza rinunciare ai viaggi d'istruzione di cui si diedero i primi esempi agli altri Convitti.

In quanto al marchio di sacrestia ricordiamo che niuno in Italia fu più tenace a mantenere l'istituzione dei Buoncompagni, e la divisa militare istessa dei convittori concessagli per speciale favore dal Re, quando per disposizione ministeriale s'era imposto l'abito borghese a tutti i Convitti del regno, e le visite alla tomba di Cavour al Pantheon, l'intervento dei convittori nel rettore a tutte le feste patriottiche, e ultimamente all'inaugurazione del monumento a Carlo Emanuele I a Mondovì, dove il Re stesso strinse la mano al rettore cittadino.

In quanto poi ai giudizio di questi *compiacenti* ispettori, i ministri in persona, Boselli, Bargoni, Coppino, Boselli, visitarono e furono larghi d'incoraggiamenti per l'istituto, e l'ultima Commissione d'uomini non solo di mano ma di mente, deputati per ispezionare i Convitti militarizzati e gli altri tutti, propose a modello per ogni riguardo il Convitto di Torino, con relazione pubblicata nel Bollettino ufficiale dell'istruzione pubblica 1891.

Se questo giudizio non piacesse era ben più generoso confutarlo allora quando il rettore era vivo che non lo sia adesso che è morto. Rispondere mi parrebbe fosse questione di giustizia e di umanità; e lui, signor Direttore, mi abbia la mia riconoscenza per avermi dato il modo di farlo.

X.

I bagni popolari.

Anche dall'improvvisa collera di un fiume può nascere una buona idea. Quando il Po, non bianco come il Tevere del carme oraziano, ma non meno di esso violento ne' rivolgimenti delle onde, travolse via i bagni natanti di Biestra e quelli altri delle « Fracche », certo dovette germogliare il concetto primitivo di questi *Bagni popolari* che, costruiti su più sicura sede, offrissero refrigerio e nettezza a gente di diversa fortuna, accomunandola nella democrazia ugualitaria dei correnti lavacri padani.

Oggi, rapida costruzione in legno, sulle soccolo di pietra, i *Bagni popolari* sorgono laggiù, appena oltre il ponte Isabella, sulla riva destra del fiume. Sorgono, nella gialla tinta del larice d'America; e la bandiera che sventola sul frontone sembra inneggiare all'auspicata festa dell'acqua. E, nell'interno del recinto, nella vasca che sta fra le aiuole verdeggianti e fiorite, sbuffa il Toro che Leonardo Bistolfi, con geniale concezione, ha creato nel gesso, collaborandovi il Cometti. Il Toro, personificazione della città nostra, reca sulle spalle un puttino, e da questo vien obbligato ad immergersi nelle onde.... Anche il bagno obbligatorio, come vedete, dopo la leva e l'istruzione e la vaccinazione obbligatoria!

***

L'edificio dei bagni ha forma di rettangolo: un lato, per altro, rimane aperto, verso il fiume, con una ringhiera ed una terrazza, e due scale che scendono all'acqua.

I due lati brevi sono costituiti da due tettoie con gli spogliatoi. Al centro del lato lungo si è l'ingresso, due stanze per il personale, un salotto per la Direzione, in cui si serba una piccola farmacia per qualsiasi eventualità.

I bagni hanno prezzo differente, secondo si ricorra allo spogliatoio in comune, o alla cabine separate. Nello spogliatoio comune i posti sono 114: in ognuno v'è una cassetta in cui riporre gli abiti: poi si chiude e si consegna la chiave al custode. Le cabine separate sono 22. Vi sono anche tre spogliatoi per 12 persone.

Il perimetro della vasca natatoria è segnato da corde, per norma dei bagnanti. Altre corde le frammezzeranno, per i ragazzi. Una barca sorveglierà in permanenza i bagni, pronta a qualsiasi incidente.

L'accesso ai *Bagni popolari* sarà molto agevolato dalla linea tranviaria, esercita dalla Società Belga, che, partendo da piazza Castello, per via Roma, piazza Carlo Felice, corso Vittorio Emanuele, via Madama Cristina e il Valentino, giunge appunto al ponte Isabella.

Il prezzo dei bagni sarà di cent. 15 i giorni festivi, di cent. 25 gli altri giorni. Con cent. 20 i giorni festivi e 35 gli altri giorni, si avrà anche la corsa tranviaria. Per le cabine separate si pagheranno 25 centesimi in più. Col biglietto comune si ha diritto al lenzuolo ed alle mutandine da bagno e ad una cassetta numerata nello spogliatoio.

Per quest'anno i *Bagni popolari* sono aperti soltanto agli uomini. L'anno venturo si potranno aprire anche, in certi giorni e in certe ore, per le donne. La stagione dura dalla metà di giugno alla metà di settembre.

Si spera che, a ristoro di queste calde giornate, il Municipio voglia concedere ai *Bagni popolari* una fontanella d'acqua potabile, che sarebbe certo legittimata dall'affluenza in quella località, durante questi tre torridi mesi.

***

L'inaugurazione dei *Bagni popolari* avrà luogo, in forma modesta, giovedì mattina, alle dieci.

Essa seguirà un dolce compenso allo zelo del benemerito Comitato promotore, che, come si sa, ha per presidente il senatore Bozzarro, per vice-presidente l'assessore Riccio, per segretario il signor Goidmann, cui si deve l'iniziativa originaria.

Comitato che trovò adeguato aiuto nella speciale Commissione tecnica composta degli ingegneri Vimercati, Loslo, Fadda, Bolmine e dello scultore Bistolfi; e trovò, sopratutto, pronto sussidio presso il Consiglio comunale che concesse 20,000 lire alla filantropica intrapresa.

Ed ora spetta alla popolazione di Torino fecondare, con il largo concorso, la igienica utilità di questi bagni. I filosofi naturalisti della società umana non esitano a dire che la civiltà d'un popolo è in ragione diretta del suo amore per la nettezza, per l'igiene, per l'acqua.... ad uso esterno. Noi sappiamo, così spesso, vantare le terme degli avi romani e i loro fervori balneari. Mostriamoci dunque non indegni continuatori di questa sana e gloriosa tradizione.... acquatica!

Marcia di resistenza. — L'altra notte alcuni sono partiti dal quartiere della Cernaia i sottotenenti Gonella e Pratis con due sergenti e sedici soldati del 71° reggimento fanteria per eseguire una marcia forzata. Essi si proponevano di giungere a Bardonecchia entro venti ore, in una sola tappa con brevissimi *alt*.

L'esperimento non mancava d'importanza, perchè se la strada procede piana di qui a Susa, dopo presenta una non indifferente salita. Ed è ancora da sentirsi che l'arsura di ieri mattina non avrà punto favoriti i bravi camminatori.

Un telegramma da Bardonecchia annunzia che il drappello è giunto nel termine prefisso.

Convegno annuale per ricordo fondazione Corpo bersaglieri. — Domenica al *Ristorante della funicolare di Superga* ebbe luogo il pranzo annuale organizzato dalla Società degli ex-bersaglieri di Torino per commemorare la fondazione dei bersaglieri. Vi presero parte novanta commensali fra la più schietta famigliarità ed allegria. Il pranzo fu egregiamente servito. Alla frutta parlarono il presidente cav. De Bernardi, che lesse i telegrammi d'adesione delle Società sorelle di Roma, Milano, Biella; fece la storia della fondazione, dello scopo e dei fasti del Corpo e fu salutato da entusiastici applausi.

Il sig. Gatti, direttore, con parola facile ed ornata pronunziò un brillante discorso chiudendo con un evviva al mutilato caporale dei bersaglieri Cattaneo, presente al simposio.

Il sig. Colonna, vice-presidente, si felicitò del numeroso concorso e bevette alla salute dello Statuto consorelle.

Il sig. Bessano, veterano di 70 anni, evocando le memorie dei morti, raccomandò ai superstiti di continuare in quella unione e fratellanza che ci hanno data la libertà e che ce la sapranno serbare.

La nota bonaria terminò la festa. La colletta promossa dal presidente a favore degli orfani di un povero consocio testè defunto fruttò una discreta somma.

La fanfara *Alessandro Lamarmora* prestò lodevole servizio. Si fece ritorno a Torino alle 9. Il tempo splendido favorì la lieta ricorrenza.

Bigiune Sacci (*Ospizio di Carità, via Po, N. 33*). — Bollettino medico giornaliero del 20 giugno, ore 9 ant.:

17ª giornata di digiuno: Polso 68 — Temperatura 36,4 — Respirazione 18 — Dinamometria 48 — Peso kg. 57,900 (peso della prima giornata kg. 66,800) — Acqua ingerita sorgente Fiuggi c. c. 020. — Stato generale buono.

Firmato Dott. DELLA TORRE.

Il Sacci dimostra l'energia dei primi giorni. Numerosissimo pubblico fu a visitarlo. Stasera sosterrà un assalto con diversi dilettanti di scherma. Solito trattenimento musicale.

« **Un'altra cura.** » — Riceviamo:

« Per liberarsi dalle molestie che gli vengono dalla confusione dei nomi, il sottoscritto trovasi obbligato a dichiarare non essere egli il dottore *Bonelli* che assiste il signor Sacci nel suo digiuno.

« Torino, 19 giugno 1893.

« Dott. FRANCESCO BONELLI
Via Genova, N. 22. »

Uno stabilimento metallurgico in fiamme. — I pompieri della caserma di via Cibrario ebbero avviso iermattina verso le 9 di un grave incendio sviluppatosi nelle tettoie del grande stabilimento metallurgico di proprietà del comm. Giovanni Piana, sito sul corso Principe Eugenio, ai numeri 15 e 17. Subito i bravi pompieri si diressero a quella volta a portare i primi soccorsi, ma il fuoco, che si era appiccato al rivestimento interno in legno di una grande tettoia coperta in lamiera di ferro, minacciava di propagarsi alle altre tettoie adiacenti e ai magazzini coi soprastanti alloggi, perciò si dovette chiedere prontamente altre tre pompe con varie squadre di pompieri della caserma centrale di Santa Barbara, che accorsero guidati dal loro egregio comandante cavaliere Spezia, e dall'infaticabile tenente signor Todo.

I pompieri, efficacemente coadiuvati dal numeroso personale dello stabilimento, guidato dal proprietario comm. Piana, poterono limitare il danno alla sola tettoia sotto la quale erano depositate macchine per la fabbricazione di cardatrici, letti in ferro, forno per lo smalto, ecc., che restarono gravemente danneggiati.

Fu fortuna che il fuoco non abbia avuto origine a tarda notte perchè gran parte dello stabilimento avrebbe avuto danni ben più gravi di quelli che si deplorano.

La causa dell'incendio fu occasionata dalla inavvertenza di un lattoniere che, incaricato dal proprietario a saldare diverse lastre di copertura della tettoia, avvicinò di troppo una lampada alla paglia che imbottisce la tettoia; la paglia prese fuoco, e questo in un baleno serpeggiò per tutta la lunghezza della tettoia consumando in breve il tavolato di rivestimento e producendo un fumo talmente fitto da rendere faticosa e difficile l'operazione dei pompieri e operai accorsi.

Dalla sezione Muncinisio si recarono tosto sulla località incendiata le guardie urbane col maresciallo Gonnet, quelle di P. S. col delegato sig. Gamacchio, i carabinieri col maresciallo Scalvino per il servizio d'ordine.

Un operaio dello stabilimento incendiato, certo Pinchiarolo Giovanni, nel mentre era intento a prestare la sua opera volonterosa e attiva coi pompieri, mise per sventura un piede in fallo in un'apertura praticatasi in una tettoia vicina a quella bruciata e cadde da circa quattro metri d'altezza riportando ferite che a parere dei sanitari dell'Ospedale di San Giovanni cui fu subito accompagnato furono dichiarate guaribili in trenta giorni.

La proprietà incendiata è assicurata alla Società *Reale*.

Annegato. — Intorno alle 6 1/2 pom. di ieri Migliorero Marcello, d'anni 15, era andato a bagnarsi nel Po all'altezza della fabbrica Chapelle al R. Parco e vi annegò. Due altri suoi compagni, che con lui erano andati a bagnarsi nello stesso sito, ne portarono l'avviso ai carabinieri e portarono altresì gli indumenti alla famiglia, che abita in via di Circonvallazione, N. 70. Il cadavere dell'annegato non è stato ancora ritrovato.

Una strana pretesa. — Nel pomeriggio di ieri due guardie rurali arrestarono e condussero in Questura certo Bodmira Andrea, d'anni 18, senza casa e senza occupazione, sorpreso mentre con violenza voleva introdursi nella villa chiusa del sig. Banicatti, sgusta col N. 39 sulla strada detta *del Nobile* in collina. Il Bodmira è già pregiudicato. L'anno scorso fu condannato a 45 giorni di reclusione per molestie alle persone e porto d'arma proibita.

Furti campestri. — Ieri Cisi Giacomo, d'anni 60, fu sorpreso nella proprietà Fubini al R. Parco mentre tagliava delle pianticelle verdi (di..... olmo forse); fu arrestato dalle guardie rurali e consegnato ai carabinieri della stazione locale.

Ferimento ed arresto. — Certo Bagna Alessandro, d'anni 31, venne verso l'una di notte, dinanzi alla propria abitazione, in via Cigliano, n. 14, picchiato senza pietà da due individui, i quali a furia di calci gli produssero alla schiena una ferita che all'Ospedale di San Giovanni venne dichiarata guaribile in giorni venti.

I due individui sono però conosciuti per S. Tommaso, d'anni 45, e T. Pietro, d'anni 30. Il Tommaso S. venne anzi già arrestato.

STATO CIVILE — Torino, 19 giugno 1893.
NASCITE: 23, cioè maschi 18, femmine 7.
MATRIMONIO: Francese Giuseppe con Farsa Caterina.
MORTI: Morano Margherita v. Giuliano, d'anni 70, di Moncalieri, agiata, via Baretti, 9.
Marone Paolina, id. 70, di Nizza Mare, via Saluzzo, 32.
Foglietti Vincenzo, id. 72, di Castiglione Tinella, pensionato, piazza Emanuele Filiberto, 11.
Grivet-Taloccia Domenico, id. 52, di Corio, materassaio, via Arsenale, 41.
Cartini Felicita, id. 15, di Torino, scolara.
Mezzo Felicita n. Conte, id. 24, di Viale d'Asti.
Gianella Giuseppe, id. 99, di Torino, meccanico.
Raviola Angela n. Ricco, id. 98, di Torino, sarta.
Coppone Felicita, id. 6, di Cocconato.
Gemma Angelo, id. 62, di Torino, sarto.
Pita Bartolomeo, id. 67, di Caselle, bracciante.
Olivero Antonio, id. 74, di Lombriasco, agricoltore.
Cornella Maria v. Neirotti, id. 60, di Borgaro Torin.
Genovesio Costanza, id. 72, di Torino, calzolaio.
Maffei Margh. n. Soperino, id. 46, di Busca, casal.
Bella Giuseppe, id. 57, di Pinerolo.
Pedrizzi don Antonio, id. 98, di Lona (Tirolo), sac. ivi 4 mesi d'anni 9.
Totale complessivo 21, di cui a domicilio 8, negli ospedali 13. Non residenti in questo Comune 8.

SPETTACOLI — Martedì, 20 giugno.
ALFIERI, ore 8. — (Impresa Bentivoglio). — *Cavalleria rusticana*, opera. — *Le due vivandiere*, ballo.
BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Maresca). — *Boccaccio*, operetta.
ARENA, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Pezzaglia). — *I drammi del mare*, dramma.
GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 9. — Spettacolo di varietà. Miss Syrène, danze fantastiche. Brook e Duncan, negri buffi. Laforgue-Mily, duettisti comici francesi. Luona Frieda, cansonnettista viennese.
ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI. — (Via della Zecca, 35). — Dalle 9 ant. alle 6 pom.

ULTIME NOTIZIE

Le elezioni germaniche.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Sono definitivamente conosciuti 390 sopra 397 risultati delle elezioni al Reichstag: Eletti 49 unionisti liberali, 82 del Centro, 12 polacchi, 9 antisemiti, 24 socialisti, 1 danese, 7 alsaziani clericali, 4 democratici, nessun guelfo, nessun progressista. Vi sono 170 ballottaggi, i cui candidati così si ripartiscono: 81 socialisti, 73 nazionali liberali, 54 conservatori, 32 progressisti, 34 del Centro, 21 del partito dell'Impero, 16 antisemiti, 14 unionisti liberali, 11 polacchi, 10 guelfi, 9 democratici, 1 alsaziano francofilo, 1 alsaziano clericale.

I gravi disordini operai di Berna.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 19. — Stamane una banda di 200 operai fece una dimostrazione in piazza Kurn davanti al Kaffeschthurn, ove trovasi la sala d'arresto della Polizia per ottenere la liberazione dei compagni arrestati in seguito a dimostrazioni nel pomeriggio contro gli operai italiani. I dimostranti assalirono la Polizia, che li respinse a sciabolate. Furono scambiate pure fucilate. Alcuni feriti. A mezzanotte la dimostrazione continuava.

La Polizia ogni momento spara a polvere onde intimorire i dimostranti, ma questi rispondono ad ogni colpo con grida e fischi. I pompieri fanno il servizio d'ordine insieme alla Polizia. Le Autorità chiesero telegraficamente truppe a Lucerna ed a Thurn. La maggior parte dei curiosi ritiransi, ma i dimostranti sono sempre moltissimi. La collisione colla Polizia ebbe maggiori conseguenze di quanto credevasi dapprincipio. Parlasi di una diecina più o meno feriti gravemente.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Una compagnia d'artiglieria della scuola di tiro di Thurn armata di fucile è arrivata per sostituire la Polizia, ma la partenza degli agenti calmò l'effervescenza. L'ordine può considerarsi come ristabilito. Due persone ritornanti da una festa data a beneficio del monumento a Babenberg furono ferite alla testa dalle sciabolate menate dagli agenti di polizia. Furono ricondotte a domicilio in vettura, dopo ricevuta la prima assistenza in una farmacia.

BORSA UFFICIALE

19 giugno.

Rendita corso medio d'ufficio **97 20.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3 1/2	104 37 1/2	104 47 1/2
Svizzera	104 02 1/2	104 12 1/2
Londra — 2 1/2	26 28 —	26 30 —
Id. lungo	— — — —	— — — —
Germania — 4	— — — —	brevi 128 85 — 128 95 —
		lungo — — — —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto ai Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 20 giugno. — Per non ripeterci all'infinito preghiamo i cortesi lettori a rileggere la cronaca di ieri.

Ci auguriamo non possa la medesima servire anche pel Borsino d'oggi, ma per troppo per ora abbiamo poca fiducia nel cambiamento dello stato veramente deplorevole in cui giacciono tutti i mercati.

Cambio 104 42 1/2.
Rendita cont. 97 20, 97 23 1/2.
Rendita fine corr. 97 30, 97 33 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	502 —	503 —	B. S.	84 —	84 50
Ferr. Med.	544 —	— —	Cartiera It.	373 —	— —
Sec. Sarde	355 —	356 —	Lane	309 —	— —
C. Mob.	404 —	— —	Tiberino	15 —	— —
Torino	345 50	— —	Cr. F. S. P.	505 50	— —
Ind.	200 —	— —			

Camera di Commercio ed Arti di Torino.
Mercato dei bozzoli.

Dispaccio telegrafici del 20 giugno.

Gialli indigeni					*Verdi-Bianchi*	*Quantità*
46 48	48 41	46 50			Acqui. — — — — — —	1900
					Alba.	
46 48	48 43	— —			— — — — — —	11,000
					Alessandria.	
46 22	— —	— —			— — — — — —	615
					Asti.	
50 47	46 44	48 46			— — — — — —	5000
					Brusasco.	
46 48	30 49	— —			— — — — — —	550
					Bra.	
49 46	45 48	— —			34 37 — — — —	2300
					Caluso.	
34 40	— —	— —			— — — — — —	311
					Canelli.	
45 47	42 47	— —			— — — — — —	2840
					Carmagnola.	
44 47	40 45	— —			31 37 — — — —	1300
					Carrù.	
40 48	— —	— —			— — — — — —	900
					Casale Monferrato.	
42 47	37 41	38 38			— — — — — —	2000
					Castelnuovo d'Asti.	
40 45	42 38	— —			— — — — — —	715
					Cavour.	
47 50	— —	— —			40 54 — — — —	2000
	Bianchi.					
					Ceva.	
42 44	43 40	— —			— — — — — —	700
					Cherasco.	
47 46	46 42	— —			— — — — — —	270

					Chivasso.	
44 46	41 45	36 40			— — — — — —	250
					Cortemilia.	
40 42	— —	— —			— — — — — —	800
					Cuneo.	
46 51	— —	— —			87 89 88 88 90 94	1730
	Bianchi.					
					Dogliani.	
45 47	40 43	— —			— — — — — —	1500
					Fossano.	
48 40	45 43	— —			85 86 88 92 — —	1000
					Mondovì Breo.	
46 48	41 39	— —			— — — — — —	2000
					Nizza Monferrato.	
40 49	— —	— —			— — — — — —	280
					Novara.	
43 48	40 42	36 39			— — — — — —	3500
					Novi Ligure.	
47 49	42 40	33 37			— — — — — —	900
					Pinerolo.	
41 49	— —	— —			39 41 — — — —	2402
					Racconigi.	
42 44	— —	— —			86 92 — — — —	13,000
					Saluzzo.	
46 42	43 45	— —			86 89 93 96 — —	3000
					Savigliano.	
40 45	37 39	— —			92 96 — — — —	1900
					Stradella.	
40 45	39 35	30 34			— — — — — —	1400
					Voghera.	
47 35	— —	— —			— — — — — —	4000
					Torino.	
45 47	41 44	35 40			— — — — — —	10,020

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) giugno		17	19
Farine 12 M. — pel corr

Grande liquidazione
in via XX Settembre, 70, e vicolo San Lorenzo, Torino. *Venticinque mila metri* drapperie novità estate e inverno. Ingrosso e dettaglio. C 2351

AUGURI
Souvenir grande assort° da 0,20 a L. 8. Novità artistica, litogr. Bocro, Santa Teresa, 13, Torino. C 2461

Alloggio da rimettere
con mobilio o vuoto, occupato da 32 anni da **lavatrice**. — Per trattative dal portinaio via Assarotti, n. 2. C 2491

ALASSIO (Bagni di mare).
La proprietaria vedova CATTANEO affitta signorili appartamenti ammobigliati in riva al mare. C 2235

BIOGLIO (Biellese).
Villa bene arredata da affittare *estate e autunno* (10 vani - 10 letti - prezzo mite). — Rivolg. al *Caffè FIORIO*, via Po. C 2415

Da affittare in BIELLA ALTA
presso lo Stab. Idroterapico
per la stagione estate-autunno un alloggio signorilmente mobiliato di 8 camere al 1° piano, con bella vista, scala propria.
Dirigersi in Biella al sig. Rosso, palazzo **La Marmora**; in Torino al portinaio di via Bogino, 49. C 2127

Sui Monti Biellesi
CAMANDONA *Altitud.* m. 100.
Affittasi **villa** completamente arredata, divisibile in tre alloggi indipendenti, circondata da giardino, acqua pot., panorama stupendo. La salubrità del clima di Camandona è ampiamente provata dall'ottimo risultato dell'esperimento ivi fatto dalla Colonia Alpina di Torino. — Riv.: **Camandona**, al proprietario G. Mino F°. 2200

Da vendere
nel Biellese, in territorio di Cerro Mosso, borgata Robiolo, *a pochi minuti dalla stazione ferroviaria di Valle Mosso*, con strada d'accesso carrozzabile, **casa civile** e rustico, fontana perenne d'acqua potabile nella cantina, cortile e giardino chiusi da muro, e piccolo prato, adatta per villeggiatura.
Per trattative dirigersi al signor geom. SECONDINO GARLANDA in **Valle Mosso**, od in **Lessona** al sig. SPERINO. C 2451

Farmacia Occasione eccezionale.
Avvisa farmacista si rimetterebbe per motivi di salute a persona seria in città importante provincia di Cuneo. — Scrivere Cassetta 36, **Hasenstein e Vogler** TORINO. C 2144

Specialità in sospensori.
Sospensori in *tricot* fortissimo, con cintura e sottocoscia gallonè, di forma la più pratica, da L. 1.75, per solo L. 1.25; sola sottocoscia L. 1; sconto per quantità in cotone comune L. 0.60; in seta, finissimi L. 5; per cavallerizzi e velocipedisti, in seta, L. 2; cotone L. 1. — Si ricevono commissioni in ogni genere. — Specialità in cinti erniari finissimi e calzature inglesi. — **Sardi e Tirone, via Lagrange, 9**, vicino a piazza S. Carlo, *Torino*. 1718

Ferrovia TORINO-PINEROLO-TORRE PELLICE
Società Anonima con sede in Torino, via Alfieri, 13 bis
Capitale versato L. 4,800,000 — Ammortizzato L. 385,000

I signori Azionisti sono avvisati che in conformità a deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti, tenutasi il 27 aprile u. s., dal 1° luglio p. v. presso il Banco di Sconto e Sete, via Alfieri, N. 15, verranno effettuati i pagamenti seguenti:
Alle Azioni di capitale sia della ferrovia Torino-Pinerolo che della ferrovia Pinerolo-Torre Pellice — Lire due a saldo dividendo esercizio 1892 e lire otto in conto dividendo esercizio 1893, cioè lire **dieci**, contro presentazione della cedola 1ª luglio 1893.
A tutte le Azioni di godimento — Lire **cinque centesimi cinquanta** pel dividendo esercizio 1892, contro presentazione della cedola N. 36 Torino-Pinerolo e N. 9 Pinerolo-Torre Pellice.
In pari tempo saranno rimborsate in L. 250 ciascuna e sostituite coi rispettivi titoli di godimento, le seguenti Azioni estratte il 27 aprile u. s.

I Serie — Torino-Pinerolo.

183 —	869 —	423 —	490 —	572 —	588 —	604 —	
857 —	982 —	991 —	1172 —	1327 —	1333 —	1447 —	
1964 —	2072 —	2172 —	2374 —	2303 —	2502 —	2531 —	
2590 —	2673 —	2747 —	2985 —	2994 —	3119 —	3209 —	
3504 —	3701 —	3741 —	3903 —	4014 —	4059 —	4429 —	
4455 —	4581 —	4582 —	4905 —	4972 —	5147 —	5922 —	
5411 —	5473 —	5526 —	5551 —	5915 —	6050 —	6102 —	
6145 —	6339 —	6460 —	6830 —	6888 —	7229 —	7257 —	
7731 —	7753 —	8188 —	8320 —	8378 —	8418 —	8480 —	
8521 —	8709 —	9168 —	10466 —	10595 —	10684 —	10930 —	
10641 —	10843 —	10863 —	10917 —	11210 —	11997 —	11817 —	
11909 —	11954.						

II Serie — Pinerolo-Torre Pellice.

1260 — 1942 — 2109 — 4039 — 4009 — 4230.

Torino, 16 giugno 1893.

2482 *L'Amministrazione.*

AFFITTAMENTO
DELLE
TERME DI VALDIERI

Addì **ventotto giugno** 1893, alle ore dieci di mattina, nella sala comunale di Valdieri, si procederà all'incanto ad estinzione di candela pel riaffittamento per anni **nove** dello Stabilimento balneario di proprietà del Comune.
L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di lire **novemila**. Gli aspiranti, a garanzia della loro offerta, depositeranno lire cinquemila, oppure una rendita al portatore del consolidato italiano di lire trecentocinquanta.
I fatali per aumento del ventesimo scadono al mezzodì del giorno **quattordici** luglio.
2345 *Il Sindaco:* LOVERA ANDREA.

La vera FLORELINF
TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile in applicazione. (Sale saturno 1,50 per cento).
Deposito e vendita in **Torino** *alla Farmacia del Dott.* **BOGGIO**, via Bertholet, 14 — *Bottiglia* L. 3; *franco in Provincia* L. 3,90 e da *Giordano, Fontana, Foglino, Prato, Turisco*. Dai profumieri *Bocher, Coriana, Cartera, Corneglia, Calliceris, Mondo, Torelli, Zanetti, C. Ferrero*; a **Genova** *Bruzzo*; **Milano** *Manzoni*; **Roma** *Ritrè e Materozzoli e Manzoni*; **Napoli** *Lancellotti*; **Nizza** *Paul Turdieu*, pharmacien. 504

Avviso incanto Mobili d'appartamento via Po, 23 piano nobile.
Mercoledì 21 corr. giugno si procederà **alla vendita** coi prezzi ribassati di tutti i **mobili** per camera d'entrata. Grande *buffet* e *buffet servante* — Tavole a consolle stile Luigi XV — Pianoforte — Gran salone in seta broccato — Grandi specchi — Porcellane Giapponesi e Chinesi — Ceramiche — Pendole — Bronzi — Dipinti — Gran lampadario stile Impero — Sofà — Sedie. 2493

LA MIGLIORE ACQUA

per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO dei CAPELLI e della BARBA è la

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'*Acqua di Chinina di Angelo Migone e C.* pei vostri figli durante l'adolescenza e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'*Acqua di Chinina di Angelo Migone e C.* e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (fiacon) da L. **2 - 1,50**, ed in bottiglie grandi da L. **8,50** la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. — In **Torino**: Fratelli Schiapparelli e Figli, piazza San Giovanni; R. Bacher, profumiere, piazza Carlo Felice; D. Mondo, via Ospedale, n. 5; Rossi Giuseppe, negoziante, via Garibaldi, 22; Tirone Antonio, profum., via Garibaldi, 18; G. Torelli, profum., via Roma, 13; Zoppeni Paolo, droghiere, via Mazzini; Coniugi Bosso, via Quattro Marzo, 5.
Deposito generale **A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, Milano.**
Per le spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.
M

Ristorante Stabilimento Alpestre di cura
1900 metri sul mare
Eccellenti Sali Ferruginosi
Bagni Minerali
Stazione di Cura dopo
BAGNO ST MORITZ
TARASP, Kreuland, ecc.
Primari Hôtels, cioè: Kurhaus, Victoria, Du Lac, Engadinerhof e Bellevue. — Illuminazione elettrica. — Tutti questi Hôtels rimangono chiusi durante l'Inverno.
Stagione. Dal 15 giugno al 15 settembre.

SVIZZERA
ENGADINA
SVIZZERA
H 1017 X

Ricche sorgenti di Solfato di soda molto superiori per elementi solidi ed acido carbonico a Karlsbad Kissingen, Marienbad e Vichy. — Sali ferruginosi. — Bagni minerali. — Clima alpino. — 1200 metri sul mare.
Stazione di transito per St. Moritz.
BAGNO TARASP-SCHULS
Per commendi d'alloggio inf. e prospetti dirigersi alla Direzione del **Kurhaus Tarasp-Schuls**, oppure alla Direzione dell'Hôtel Bellevue a *Vulpera*.
Stagione: Dal 1° giugno al 15 settembre.

Opera'e tessitrici
con buone referenze trovano lavoro. — Via Saluzzo, 36, città. 2369

SCARAFAGGI
distrutti colla POLVERE MAZADE & DALOZ Lyon

Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti
D. Mondo, via Ospedale, 5.
Copierro, droghiere, via Roma, 2.
Zoppegni, via Mazzini, 20.
1694

Contro malattie di fegato — **Contro le pietre in vescica**

FIUGGI — **ACQUA MINERALE** — **FIUGGI**

Amicroba, Antilitiaca, Naturale
La più antica del mondo
Leggerissima allo stomaco, gradevolissima al palato.
Acqua da tavola Sovrana.
Indicata nei tempi più remoti come grande preservativo della salute.
Nei primi tempi dell'Era volgare
Fingi inter collium Etruscorum aquas salubérrimas insessi Plinio il vecchio (27 d. C.)
Nel Medio Evo
Guarigione memorabile di Papa Bonifacio VIII da malattia ritenuta incurabile (Codice pontificio dell'anno 1299, N. 446).
L'aqua Fiugi assidue epota in cibis et potionibus habetur amuletum, et praeservativum (Bacci De Thermis 1571).
L'Acqua di Fiuggi attacca commendati gli umori grassi che sono causa di arenelle e calcoli (Colozzi Romae 1642: *De quarrelis saphriticis* ex renum *et vesicae calculo*).
Nei tempi Moderni
Clinici sommi, Medici illustri ed eminenti Chimici disputano nel senso il più favorevole sulle mirabili proprietà salutari dell'Acqua Fiuggi, ed unanimi la raccomandano all'attenzione dei signori Medici esercenti perchè ne prescrivano l'uso costante ai sofferenti come
Rimedio il più efficace
nelle malattie dello stomaco, dell'intestino, delle reni, della vescica e del cuore che ne dipendono; nell'artritismo, gotta, calcoli, renelle, pietre in vescica, ecc.
Si vende nelle primarie **Farmacie, Drogherie** e Depositi di Acque minerali del Regno. — In **Torino** dai depositarii **Fratelli Paissa** — *Carlo Manfredi* — *G. B. Schiapparelli e figlio* — *Morgando e Piano* — *Giovanni Achino* — *G. Airaudi* — *Ricoia e Geri* — *Giov. Oliveri*, via Barberoux, 7, e nelle Farmacie *Taccardi* — *Rognone* — *Turisco* — *Centrale* — *Turin* — *Ferrero* — *Prato*.
Avvertenza. — *Verificare la bottiglia sia da litro di vetro chiaro verdegnolo, la capsula metallica bianca con stemma e dicitura* Acqua antilitiaca Fiuggi, *il turacciolo con marca a fuoco* Fiuggi, *l'etichetta con certificati, istruzioni e colla firma del concessionario* **G. Ferrantieri**. — *Rifiutare qualunque altra forma di bottiglia perchè sono acque falsificate o vecchie e quindi di dubbia efficacia.*
FIUGGI — **FIUGGI**
Contro torpore vegetativo — Contro le dispepsie
Per Torino e Piemonte deposito generale **L. Arduin**, via Maria Vittoria, 4. H 1030 N
Concessionario esclusivo **G. Ferrantieri**, *Napoli*.

Primo e premiato Stabilimento della Svizzera
fondato nel 1840
PER LA
FABBRICAZIONE delle CASSE-FORTI, CASSETTE, ecc.
EMILIO SCHWYZER & C.
ZURIGO — Stadthausquai, n. 1 — ZURIGO
Specialità di grande successo in **casse-forti** resistenti a tutte prove al fuoco ed allo scasso, avendo il mantello esterno piegato a freddo d'un sol pezzo di lamina d'acciaio, colla serratura senza molle, sistema brevettato, impossibile ad imitare. 2477 X
Si danno ampie garanzie - Prezzi correnti a richiesta.

VOLETE DIGERIR BENE ??
Deposito per Torino: signor **Giuseppe Bertolini** Via Valperga Caluso, N. 28

CONCESSIONARIO
MILANO
Vendita presso i sigg. Fratelli Paissa Piazza San Carlo, N. 8.
H 1460 M

VILLA CRISTINA
Antica e grandiosa villa di salute
completamente rimessa ed arredata, offre comodo, ameno soggiorno a tutti i mezzi di assistenza e cura agli ammalati di **malattie mentali e nervose** di condizione agiata.
Tra categoria di pensioni ordinarie — Pensioni straordinarie a convenirsi. — *Medico direttore:* Cav. ENRICO TORELLI.
Direttore proprietario: Cav. PIETRO GROSSO, Torino, piazza Emanuele Filiberto, n. 24 1426

Per immediata partenza
Corso Re Umberto, 42, piano primo
Da rimettere elegante alloggio di 9 camere con ricco mobilio, pianoforte Herz, oggetti d'arte da vendere lotto per lotto per contanti
DALLE ORE 3 ALLE 6. 2472

Da vendere
Fabbricato con terreno annesso in Torino, in angolo corsi Regina Margherita e Principe Oddone, in ottimo stato di costruzione del reddito netto di circa L. 9000. Per trattative studio comm. notaio Gaspare Cassinis, via Botero, 18. 2481

Volete la Salute???
Deposito per Torino: **Giuseppe Bertolini** Via Valperga Caluso, 28.

Deposito in Torino: **Giuseppe Bertolini** Via Valperga Caluso, 28.
N 88 H

Stabilimento di cura
per le malattie dello stomaco e del sistema nervoso gotta e diabete. Villa Rosa (già Zarri), *Bologna, Fuori P. Castiglione*, 325. Consulente **Prof. AUGUSTO MURRI**, Direttore della Clinica Medica della R. Università. — Medici interni: Dott. Giovanni Vitali, Dott. Giovanni Lodi.
Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione.
H 1030 F

Il dottor Copasso
dà consulti privati per le **malattie dei bambini**, via delle Scuole, 9, piano 1°, tutti i giorni dalle ore **1 alle 2**. C 2459

Lezioni
di lingua tedesca e francese da distinta maestra tedesca.
Scrivere: C 2262 T. Hasenstein e Vogler, TORINO.

Si fa ricerca di contabile
per sistemare la contabilità di Casa commerciale in Torino.
Scrivere Cassetta 45, Hasenstein e Vogler, TORINO. C 2475

Piccolo alloggio al 1° p° di 4 membri mesi 6 nuovo, con acqua pot., gas cogli apparecchi, cantina, lungo balcone e levante. L. 300 annue. Corso Cairoli, 23, fra via Manzini e il corso Vitt. Eman. C 2493

D'affittare sui colli di Torino
una bella villa di sei membri mobiliata. — Dirigersi dal sig. Rossetti, via Palazzo di Città, n. 7, piano 1°. C 2488

Per pavimenti e per mobili.

La **Ceresina Bonnelina** serve per lucidare mobili - specialmente se greggi - e qualsiasi **pavimento**, anche di comuni piancelle, alle quali impedisce pure di far polvere. Scatole di 500 grammi, per circa mq. 60, L. 1,50; di kg. 1, L. 2,75. Invio franco cent. 75 in più.
Carlo Manfredi, via Finanze 3, Torino. 1997

CALZE ELASTICHE
perforate, contro le varici. Specialità per l'estate. *Indirizzo ROTA*, piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, *Torino*. 99

CEROTTO INFALLIBILE
DEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

N. 19. Due sta bene. Ricevuta seconda mattina prima prova, grazie, grazie infinite per le affettuose e care parole. Hai avuto ragione mi hai portato fortuna. Scrivimi ho bisogno in questi giorni tristi, io a qualunque costo ti invierò sempre il mio amoroso saluto. — **Uno.** C 2349

Il Marzo. Lunedì, 10. Tue silenzio impensierisceni. Dubito queste corrispondenze siano rivelatrici. Salute continuamente più grave. Domani forse ora fugace apparizione oggi. Attendo istruzioni tue. Immutabile a qualunque costo. *Umberto*. C 2491

N. 25. Grama. Ma bramerei al più presto possibile. Ti prego di una prontissima risposta. — *M.* 2490

BAGNI DI
COURMAYEUR
Valle d'Aosta (Torino)
Stupenda posizione meridionale ai piedi del Monte Bianco a 1200 metri sul mare
già soggiorno estivo per 4 anni di S. M. la Regina d'Italia.
Cura climatica per eccellenza - Cura lattea.
Sorgente di acqua solforosa-sodica in bagni, bibite ed inalazioni. — Quattro sorgenti di acque acidule, magnesiache e ferruginose.
Grande Stabilimento
PER LA CURA IDROTERAPICA
con bagni a vapore, docce, ecc.
ALBERGHI DI 1° E 2° ORDINE
Caffè con biglierdi.
Casa particolari ammobigliate. — **Telegrafo e posta tre volte al giorno.**
Compagnia di guide alpine.
Servizio di diligenza tra Courmayeur ed Aosta in coincidenza con tutti i treni tra Aosta-Torino e Aosta-Milano. 2390

COURMAYEUR
Grande Albergo dell'Angelo
Pensione e servizio alla carta. Unico con giardino ombreggiato con vista sulla catena del Monte Bianco. — Per schiarimenti rivolgersi al proprietario **Umberto Giachino**. 2492

SACRA DI SAN MICHELE **ALLOGGI MOBILIATI.** — Drogheria **Bernero** succ. Chiaraviglio, via San Francesco da Paola, n. 0, **Torino**. C 2194

TERRAGLIE - PORCELLANE - CRISTALLI
per servizio da tavola, frutta, caffè, thè e toletta.
Ceramiche artistiche
ed **articoli di fantasia per omaggi.**
GIUSEPPE CHIOTTI
TORINO — Via Garibaldi, 14 e 16 — TORINO
ARGENTERIA CHRISTOFLE.
Unica rappresentanza in Torino con deposito dell'antica fabbrica **Christofle e C^ie^ di Parigi**, onorata dai primi premi in tutte le Esposizioni mondiali. — Listino dei prezzi gratis. 190

Gabinetto Medico Magnetico.
La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarle L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof^re^ *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, p° 2°, **Bologna**. 11 62 F

TUTTI TINTORI IN CASA
di oggetti di lana, seta, cotone, lino tanto nuovi che usati. Cent. 25 pacco. Drogh. Bernero succ. Chiaraviglio, via S. F^co^ da Paola, 6, *Torino* 2275

BURRO CENTRIFUGATO garantito naturale.
Si spedisce in pacchi postali, in latta di kg. 5 al prezzo di L. 8, di kg. 1.5 per L. 4.50. — Indirizzare importo con cartolina vaglia alla **premiata Latteria Clara, Pancalieri** (Piemonte). 2479

FARMACISTI
Il **Farmacista Chiaffrino**, in Torino, via Venti Settembre n. 5, e piazza Paleocapa, si occupa della **Traduzione** delle **Note dei Medicinali.** 2427

VINI PIEMONTESI. **Da pasto**, da L. 12 a L. 24 all'ettolitro — **Imbottigliati** in litri e mezzi litri a Cent. 60 al litro, in bottiglie Cent. 50 vetro a restituire.
Nel Magazzino da vino all'ingrosso in **Torino**, via Consolata, angolo via Santa Chiara, **con deposito fuori dazio.** 15

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.